



# CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.  
(PROVINCIA DI TREVISO)

## Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 02 maggio 2023

Il giorno 02.05.2023 alle ore 18:30, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1<sup>a</sup> convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1.MIATTO ANTONIO	X		10.PAGOTTO ALBERTO	X	
2.BALLIANA MIRELLA	X		11.PARRELLA ROBERTO	X	
3.CASAGRANDE ANDREA	X		12.RASERA GIANNI	X	
4.DA RE GIANANTONIO	X		13.ROSSET MARIO	X	
5.DE ANTONI GIULIO	X		14.SALEZZE SILVIA	X	
6.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE NARDI BARBARA	X		16.TONON ROBERTO	X	
8.DUS MARCO		X	17.VARASCHIN GIANNI	X	
9.GOMIERO MAURIZIO		X			
				15	2

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott.<sup>ssa</sup> NAPOLITANO MARIARITA.

Assume la Presidenza il Presidente SANTANTONIO PAOLO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: PAGOTTO ALBERTO – RASERA GIANNI – BALLIANA MIRELLA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: ANTIGA ENNIO – CALDART ANTONELLA – FASAN BRUNO – POSOCCO GIANLUCA – ULIANA ANTONELLA.

**ORDINE DEL GIORNO**

- 1) COMUNICAZIONI.
- 2) RENDICONTO DELLA GESTIONE 2022 E RELAZIONE SULLA GESTIONE.  
APPROVAZIONE.
- 3) VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025 ANCHE CON  
APPLICAZIONE DI AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.
- 4) AGGIORNAMENTO PIANO URBANO DEL TRAFFICO - ESAME DELLE  
OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE.

**ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO**

PUNTO N. 2: RENDICONTO DELLA GESTIONE 2022 E RELAZIONE SULLA GESTIONE. APPROVAZIONE.....	4
PUNTO N. 3: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025 ANCHE CON APPLICAZIONE DI AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.....	44
PUNTO N. 4: AGGIORNAMENTO PIANO URBANO DEL TRAFFICO - ESAME DELLE OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE.....	53

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Apriamo questa sera, in netto ritardo, la quarantanovesima Seduta del Consiglio comunale di martedì 2 maggio 2023. La Seduta è pubblica e può essere anche vista in diretta sul canale televisivo della Tenda TV, ed è visibile anche sulle Smart TV e su internet. Passo la parola al Segretario per l'appello.

***Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri  
per la verifica dei presenti***

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Nominiamo gli scrutatori, Pagotto, Rasera e Balliana Mirella. Grazie.

---oOo---

**PUNTO N. 2: RENDICONTO DELLA GESTIONE 2022 E RELAZIONE SULLA GESTIONE. APPROVAZIONE.****SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Bene, se c'è qualche comunicazione, Sindaco e Assessori? Per oggi nulla, apriamo i lavori.

Allora partiamo col punto numero uno all'ordine del giorno: "Rendiconto della gestione 2022 e relazione sulla gestione. Approvazione". Lascio la parola al Vicesindaco Posocco, che lascia al dottor Sarri per l'illustrazione del rendiconto di gestione. Mettiamo il dottor Sarri nella postazione degli ospiti.

Lascio la parola al dottor Sarri, che è Responsabile della Ragioneria; prego, dottor Sarri.

Entrano i consiglieri Dus e Gomiero.

**DR.ALESSANDRO SARRI - Dirigente:**

Grazie. Buonasera a tutti.

Cercherò di essere il più breve possibile relativamente all'introduzione del punto all'ordine del giorno, che è il rendiconto per l'esercizio 2022.

C'eravamo lasciati, con il precedente Responsabile, al termine dell'anno con un bilancio assestato, che pareggiava 50 milioni di euro, precisamente 50.379,200; quindi quello che vedete sostanzialmente è il bilancio approvato dal Consiglio comunale nell'anno 2022, più tutte le variazioni effettuate nel corso dell'anno.

Fermo restando, quindi, il dato di previsione che abbiamo visto nella slide precedente, andiamo a vedere, andiamo ad analizzare cosa è successo durante l'anno. Premetto subito che focalizzerò il mio intervento, come quello che è successo anche in Commissione, nel cercare di spiegare come mai l'avanzo d'amministrazione, che avete visto, è particolarmente cresciuto rispetto all'esercizio precedente. Allora, l'andamento delle entrate di competenza, siamo partiti con previsioni definitive di circa 41 milioni di euro, per fare accertamenti di 29 milioni di euro sto - leggendo la riga in fondo - di questi 29 milioni ne abbiamo incassati 24, quindi 5 milioni sono circa le somme che dobbiamo ancora riscuotere, e questa colonna

evidenzia la differenza, che tra l'altro mi è stata anche chiesta in Commissione consiliare, con la promessa di essere un po' più precisa, tra le nostre previsioni definitive e le somme accertate; quindi quello che, di fatto, è il delta, quindi il gap tra previsioni e accertamenti. Il grafico che segue vi permette di vedere un po' meglio quello che è stato visto un attimo nella slide precedente, nel senso che in questa colonna abbiamo le previsioni, in questo istogramma abbiamo gli accertamenti, questa è la differenza, quindi quello che non è stato accertato, queste sono le riscossioni e questi sono i residui da riportare; se sommiamo questa somma qui, la mettiamo qua sopra, qui si va a pareggio, come se questo quadratino qua lo si mette qui sopra, questo pareggia con la previsione, insomma.

Allora, mi soffermerei un attimo sulle entrate in conto capitale, e non mi preoccuperei più che altro della grossa differenza tra la previsione e l'accertamento per un motivo più che altro tecnico, perché nella nostra contabilità finanziaria degli Enti Locali i contributi a rendiconto, qualora non si realizzi in spesa nell'esercizio, vengono cancellati e rimessi nell'anno successivo. L'avevamo anche discusso in Commissione.

Allora, tutta questa differenza non è che non si siano accertati i contributi al rendiconto, ma la relativa spesa non è stata effettuata nell'anno, e quindi riportati all'anno successivo; quindi non mi preoccuperei proprio, non è un'errata previsione, se vogliamo riportarla in questi termini, è proprio per un meccanismo contabile di riporto dei contributi a rendiconto.

Le entrate extra tributarie vediamo che sono abbastanza in linea, nel senso che queste sono le previsioni e questi sono gli accertamenti.

Lo stesso dicasi per i trasferimenti correnti.

Le anticipazioni di tesoreria pareggiano, perché fortunatamente non c'è bisogno che l'Ente ricorra ad anticipazioni di tesoreria, visto che non ha nessun problema di liquidità, insomma.

Quindi, questo è l'andamento delle entrate di competenza.

Lo stesso ragionamento lo possiamo fare per la spesa, è esattamente identico. Partiamo da una colonna delle previsioni definitive di competenza, i nostri famosi 50 milioni di euro, gli impegni effettuati sulla spesa, il fondo pluriennale vincolato, siccome il fondo pluriennale vincolato lo citeremo un po' di volte questa sera, di fatto è un avanzo che serve a traslare somme dell'anno all'esercizio successivo perché non sono ancora giunte a scadenza, e quindi non sono pagabili; però, di fatto, è necessario tenerlo in considerazione.

Quindi, impegni più fondo pluriennale vincolato, di questi 18 milioni, ad esempio, per spese correnti ne abbiamo pagati 14, 3 milioni rimangono ai residui, e la differenza tra previsione definitiva e impegni è circa 5 milioni. Su questo andremo a fare un ragionamento dopo, perché qui dentro ci sono anche gli stanziamenti di fondi e accantonamenti, che non vengono mai impegnati e confluiscono nell'avanzo d'amministrazione.

E così via per le altre somme, il Titolo II, gli investimenti, il rimborso di prestiti è pressoché puntuale perché segue i piani di ammortamento, e le partite di giro.

Il grafico è simile all'altro, riporta sostanzialmente le previsioni della spesa di competenza, gli impegni col fondo pluriennale vincolato, i residui e così via.

Come sono state fatte le spese? Il grafico è sicuramente un grafico che trovate nella nota integrativa ed è anche un allegato al rendiconto; ho voluto riassumere dove sono stati impegnati, quindi i debiti che sono stati fatti, nell'intero bilancio distribuito per

missioni. Quindi la fetta più grossa della nostra spesa corrente è stata spesa per i servizi generali, a seguire l'istruzione e il diritto allo studio, i diritti sociali e politiche per la famiglia, i trasporti e il diritto alla mobilità, la valorizzazione dei beni, questa fettina qua, e così via. Quindi, questo grafico riporta gli impegni dell'anno 2022, suddiviso per missione.

Stessa cosa facciamo per gli investimenti. Sono stati fatti investimenti nei servizi generali, nei diritti sociali, nell'istruzione e nel diritto allo studio, e così via, nelle missioni minoritarie.

Detto ciò, se vogliamo sempre analizzare la competenza dell'anno, andiamo ad analizzare le entrate correnti che, abbiamo detto, finanziano spese correnti. Se andiamo analizzare i primi tre Titoli della entrata, senza entrare nei tecnicismi, ossia le entrate tributarie, i trasferimenti correnti e le entrate extra tributarie, sono stati accertati circa 22 milioni di euro, che hanno finanziato 17 milioni di spesa corrente, 656.000 euro di quota capitale e di ammortamento di mutui, la differenza è circa 3 milioni e 6, 3 milioni 626.

Teniamo conto che nella parte corrente abbiamo anche applicato 431.000 euro di avanzo di amministrazione del precedente esercizio, e in più abbiamo un saldo positivo, sempre di parte corrente, del fondo pluriennale vincolato, nel senso che ci siamo portati somme del 2021 sul 2022, e abbiamo riportato nel 2023 somme del 2022, e abbiamo, di parte corrente, un saldo positivo.

Quindi questo ci porta a un equilibrio di parte corrente, che lo trovate nella stampa degli equilibri non in una forma così tagliata, ma in una forma un po' diversa, e arriviamo a un equilibrio di parte e correnti di circa 4 milioni, 4 milioni e 94.

Lo stesso ragionamento lo facciamo per l'entrata in conto capitale. L'entrata in conto capitale abbiamo avuto... anzi, facciamo un ragionamento sulle spese di investimento. Abbiamo avuto entrate in conto capitale per quasi 5 milioni di euro, abbiamo avuto spese in conto capitale per quasi 6 milioni e mezzo, abbiamo uno sbilancio, un disavanzo, che abbiamo coperto con l'avanzo di amministrazione applicato, circa 3 milioni e 2, e naturalmente anche qui troviamo, soprattutto qui perché parliamo di parte investimenti, abbiamo la gestione di fondi pluriennale vincolati, che questa volta è negativa perché vuol dire che portiamo nel 2023 somme che non sono pagabili, che non sono esigibili nel 2022; e quindi qui la partita è negativa, di circa un milione di euro, però l'equilibrio di parte capitale è di circa 600.000 euro.

Riepilogando tutta questa storia, forse anche un po' noiosa, il risultato di competenza è pari a circa 2 milioni di euro, abbiamo applicato al bilancio 3 milioni e 600, sui 6 milioni del 2021 approvato dall'ultimo rendiconto, abbiamo un saldo del fondo pluriennale vincolato, per un risultato di competenza di 4.700.000 euro. Questi 4.700.000 euro è un indice di finanza pubblica, che deve essere sempre rispettato e sempre maggiore di 0, in questo caso è 4 milioni e 7, quindi possiamo dire ampiamente che l'Ente ha rispettato il vincolo di finanza pubblica imposto dalla norma.

Infatti, nell'allegato al rendiconto noi dobbiamo sempre avere tre indici positivi, sostanzialmente: l'indice V1, che abbiamo appena visto, che è di 4 milioni e 7; l'equilibrio di bilancio, che dopo andremo a vedere, è di circa 2 milioni e 9, ricordo che l'anno scorso era negativo; e l'indice V3, di 1.450.000, anch'esso positivo.

Chiusa la gestione di competenza dell'anno 2022, a questo si aggiunge tutta la gestione che abbiamo fatto sui residui attivi e passivi, cioè crediti e debiti degli anni precedenti, non riferiti all'esercizio 2022. Anche qua abbiamo registrato una performance positiva, nel senso che abbiamo registrato maggiori residui attivi, per circa 766.000 euro, dovuti essenzialmente all'attività accertativa; attività accertativa relativamente a tributi ed entrate patrimoniali antecedenti all'anno 2022.

La stessa cosa anche dal lato spesa, abbiamo registrato minori residui passivi, e quindi sono stati dichiarati insussistenti, perché non dovuti, debiti; debiti quasi esclusivamente di parte corrente. Quindi la gestione di residui registra un risultato di 1.343.000 euro.

Questo è il prospetto del risultato di amministrazione, lo leggo molto velocemente tanto è il prospetto ufficiale, è un allegato obbligatorio al rendiconto: abbiamo al 31/12 un fondo cassa di 11.200.000 euro, calcolato sul fondo cassa iniziale di 9 milioni, più la riscossione e meno i pagamenti, niente di che, alla quale si aggiungono le somme rimaste da riscuotere e si tolgono le somme rimaste da pagare, in altre parole residui attivi e residui passivi, e le partite del fondo pluriennale vincolato.

Quello che mi interessa porre in evidenza è che se andiamo a riconciliare questo numero, questo 9 milioni, con la gestione, quindi quello che è successo nel 2022, è importante capire che questi 9 milioni derivano soprattutto da un avanzo rilevante che avevamo lo scorso anno, quindi l'avanzo 2021 era circa 6.600.000 euro, se aggiungiamo la nostra gestione di competenza, che abbiamo visto prima che era positiva ed è circa 2 milioni e 100, ed è data dalla differenza tra accertamenti e impegni, aggiungiamo la performance ottenuta nei residui, l'avevamo vista prima, il nostro milione e 3, quindi questa, e ci aggiungiamo - vi faccio vedere anche qua - la gestione della performance di competenza 2 milioni e 100, questa abbiamo detto che è negativa, perché la gestione del fondo pluriennale vincolato è negativa, perché trasliamo nel 2023, se facciamo la somma di tutti questi componenti otteniamo esattamente il nostro avanzo d'amministrazione, e da qui si capisce esattamente perché e come si sono generati questi 9 milioni di euro: 6 milioni li avevamo già, nella gestione di competenza, quindi nella gestione 2022 abbiamo avuto un saldo, un avanzo di 2 milioni e 100, nella gestione dei residui 1 e 3, e circa un milione, circa 1,077 - adesso qua è sparito il numeretto, ma l'abbiamo visto prima - in negativo dalla gestione del fondo pluriennale vincolato.

Naturalmente questi 9 milioni di euro non sono tutti disponibili, non sono utilizzabili subito, perché il 52%, quindi tutta questa fetta qua, è parte accantonata. E parte accantonata perché cosa? Sicuramente per il fondo contenzioso, come era stato anticipato la scorsa volta, in collaborazione con l'Avvocatura Civica abbiamo fatto una ricognizione di tutto il rischio del contenzioso in essere, abbiamo accantonato una somma rilevante relativa al fondo crediti di dubbi esigibilità, ossia il fondo svalutazione crediti, nel rispetto del principio contabile, e quindi questo è l'accantonamento, e poi un'altra cifra, gli accantonamenti minori che riguardano sostanzialmente il fine mandato del Sindaco e i rinnovi contrattuali del personale, Dirigenti in vacanza contrattuale, e l'accantonamento dei compensi spettanti all'Avvocatura relativamente a sentenze favorevoli all'Ente. Quindi, questa è la parte accantonata.

Questa parte un po' più piccola è la parte vincolata, e anche qui non mi dilungherai più di tanto perché la parte vincolata è costituita

sostanzialmente da entrate accertate e incassate, che non sono state utilizzate nell'anno, che hanno però una specifica destinazione, le posso usare solo per quella finalità; quindi sono confluite l'avanzo, però poi saranno applicate nel 2023 per la stessa identica finalità. La parte destinata è una parte piccolina invece, è circa 75.000 euro, 76.000 euro, e corrisponde a economie, finanziate sostanzialmente da fondi pluriennali vincolati su investimenti, e come tali, essendo economie, tornano nell'avanzo per essere ridestinate a investimenti. La descrizione della parte accantonata ve l'ho appena fatta, mi ero dimenticato e per fortuna che ho fatto il grafico, che oltre al fondo crediti, gli altri accantonamenti minori e il rischio di soccombenza, abbiamo accantonato, nonostante la sentenza di primo grado favorevole, la somma relativamente all'anno 2022 spettante per gli strumenti derivati, per i due contratti ((swap)), sostanzialmente, pari a 1.535. Quindi questa è la parte accantonata.

Con questo torniamo alla riconciliazione, che abbiamo fatto prima del nostro avanzo con gli indici di finanza pubblica, abbiamo detto che abbiamo un risultato di competenza di 4 milioni e 7, i residui sono 1 milione e 3, non abbiamo applicato avanzo, e quindi torniamo esattamente ai nostri 9 milioni 048 e 58.

Allora, detto questo e spiegati gli accantonamenti, continuo a dire sempre che questi 9 milioni non sono sempre disponibili, nel senso che abbiamo avuto un risultato di competenza di circa 4 milioni e 7, però dobbiamo tenere presente che 1 milione e 824 è l'accantonamento dell'anno al fondo crediti di dubbia esigibilità, abbiamo vincolato 370.000 euro nel bilancio, di fatto il mio equilibrio di bilancio è 2 milioni e mezzo, in più in sede di rendiconto abbiamo accantonato ulteriormente una somma al fondo crediti di dubbia esigibilità, e quindi l'equilibrio complessivo di competenza da 4 milioni e 7 diventa 1 milione 450, per effetto degli accantonamenti e dei vincoli che abbiamo posto nel bilancio.

Ora, la domanda che mi si pone è: ma se io ho un avanzo disponibile di 3 milioni e 8, lei mi sta dicendo che invece ne ho 1 450, come si riconciliano questi due numeri? Perché giustamente abbiamo un equilibrio complessivo di competenza di 1 450, e quindi sembrerebbe che questa sia la somma libera, però poi nei prospetti ufficiali ci troviamo 3 milioni e 8.

Allora, questo prospetto che segue è la dimostrazione del mio avanzo disponibile, nel senso che è vero che io avevo un equilibrio di 1 milione 450, ma devo ricordarmi che dei 6 milioni, che avevo l'anno scorso del mio rendiconto, non ho applicato 3 milioni e 50, quindi me li porto avanti. In più abbiamo detto che abbiamo avuto una gestione performante dei residui, altro 1 milione e 3.

Quindi, di fatto, quello che io ho a disposizione è 5 milioni e 800. E come arrivo a 3 milioni e 8, che è il mio avanzo disponibile? Arrivo semplicemente tenendo conto che io fino adesso vi ho sempre parlato di accantonamento dell'anno, quindi dell'anno 2022, devo tener presente il mio fondo crediti dubbi, i miei accantonamenti che già ho all'1/01/2022, quindi che ho messo via perché si verifichi il credito, che è 1 milione e 993, al netto degli utilizzi, cioè 134 e 100. Devo tener conto anche delle somme vincolate, che avevo vincolato all'1/01/2022, che non sono transitate nella gestione 2022, che sono circa 13.000 euro, e poi devo tener presente che sempre di una parte di questo bilancio, ne ho destinati 76 agli investimenti.

Togliendo tutti questi addendi, arrivo pari - pari a 3 milioni e 8, che è il mio avanzo disponibile, che può essere utilizzato per le finalità previste dal TUEL.



Ultima cosa e poi io chiuderei anche molto velocemente, l'andamento del debito. L'andamento del debito è una slide praticamente identica a quella presentata in sede di bilancio, nel senso che già nei mesi scorsi sapevamo qual era il debito residuo al 31/12, che è 4.376.602,54, e le previsioni, secondo il piano di ammortamento, tenderanno a scendere gradualmente, per arrivare nel 2025 a 3 milioni e 2.

Detto questo, io avrei anche concluso e vi ringrazio.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, dottor Sarri, per l'esposizione.

Se vogliamo fare delle domande secche, di precisazioni, dubbi incertezze? Avete qualche domanda sui numeri? Prego, Consigliere De Antoni.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

Io ho solo una domanda, però non so se farla al Dirigente oppure al Presidente del Collegio dei Revisori, che ho visto alle spalle, perché riguarda la relazione che ha fatto il Collegio dei Revisori. Interviene anche il Presidente..

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Lei la faccia e dopo vediamo chi interviene.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

benissimo, la ringrazio.

Allora, c'è una relazione del Collegio molto ampia, nella parte finale c'è un punto chiamato "Rilievi, considerazioni e proposte", e al punto 5 c'è scritto "Informativa su alcuni procedimenti amministrativi contabili dell'esercizio 2022", mi domandavo che cos'è questa cosa.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Vediamo un attimo se risponde il Dirigente o il Revisore. Dottor Genovese, se vuole venire un attimo qua; grazie.

Allora, benvenuto, dottor Genovese, le lascio la parola.

**DOTT. MICHELE GENOVESE - REVISORE DEI CONTI:**

Buonasera a tutti.

Rispondo puntualmente alla domanda o prima faccio le mie considerazioni?

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Come preferisce, se lei ritiene di fare le considerazione..

**DOTT. MICHELE GENOVESE - REVISORE DEI CONTI:**

Allora, visto che, appunto, è proprio messa nell'ultima pagina della relazione, faccio un po' le mie considerazioni. Partirei proprio da un'osservazione sulla documentazione di bilancio, che è particolarmente corposa, 1.026 pagine, a cui si aggiungono 28 pagine della relazione dei Revisori. Dico questo per, da un lato, far capire l'impegno degli Amministratori, Consiglieri e Assessori, nel studiare, nel prepararsi su questa documentazione, e dall'altro anche per osservare come ogni anno, purtroppo, il numero di pagine aumenta. Ma

questa è un'osservazione che riguarda in generale il nostro sistema amministrativo, perché se andiamo in altri Comuni delle dimensioni di Vittorio non è che abbiamo documenti più semplici; purtroppo è un sistema amministrativo complesso, che ogni anno aggiunge sempre quantità di documenti.

Questo rende anche però importante, al di là dell'obbligo giuridico di pubblicare sul sito del Comune, tutta la documentazione di bilancio, verso il cittadino curare una comunicazione di sintesi, che magari in due paginette presenti in maniera saliente i dati essenziali del bilancio.

Ecco, detto questo, venendo al commento sui risultati della gestione 22, i risultati sono positivi, il Comune ha i conti in ordine, vediamo che, rispetto ai parametri di deficitarietà, sono tutti negativi, rispetto alla gestione finanziaria abbiamo un fondo cassa finale di 12 milioni e 2, che è aumentato di circa 3 milioni rispetto all'anno precedente, un avanzo di amministrazione di 9.098.000, di cui però la parte realmente disponibile è di circa 3 milioni e 9.

Guardando poi il conto del patrimonio, il Comune ha un patrimonio netto di 123.800.000, che ha incrementato di 3 milioni rispetto all'anno prima. Il conto economico generale evidenzia un risultato positivo di 1 milione 943, sappiamo che però il conto economico, nel caso dell'Ente pubblico, è poco significativa, mentre sono più significativi i conti economici parziali dei diversi servizi pubblici che il Comune gestisce, che presentano una copertura media delle spese al 42%, con le entrate che si introitano.

Sono stati poi rispettati i vincoli di finanza pubblica.

Ecco, così, due cifre da commentare. Fra le entrate spicca un significativo incremento delle entrate da sanzioni da violazione Codice della Strada, 354.000 accertati contro i 200.000 circa, che era il dato consolidato degli anni precedenti. Sulle attività di verifica e controllo, complessivamente dal controllo delle dichiarazioni 1 milione 7 e 98 di entrate accertate, qui sono state riscosse per circa un 10%, perché gli avvisi sono stati emessi proprio nelle ultime settimane dell'anno.

Le spese correnti di funzionamento, 17 milioni 731, sono state un 4,7% in meno rispetto all'anno prima; qui ha giocato in positivo il fatto di non aver pagato la parte riguardante i derivati, che appunto non ha originato costo. Mentre abbiamo avuto, ad esempio, circa un 8% in più dei costi di acquisto di beni e servizi, legati soprattutto al costo delle bollette, visto l'andamento dei costi energetici dello scorso anno.

Ecco significativo anche il notevole incremento della spesa di investimento in infrastrutture e opere pubbliche, con 6.400.000 euro di spese impegnate, più 3 milioni e 7 rispetto il 2021, anche con una quota significativa di finanziamenti ottenuti dal PNRR, su cui si è accertata la corretta contabilizzazione.

Ciò detto, io richiamo, sono un po' queste anche le considerazioni che sono riportate nella parte finale della nostra relazione. Così come raccomandazione notiamo anche di continuare il costante monitoraggio dei risultati della gestione e dei servizi pubblici gestiti direttamente, di ricercare forme di gestione associata con altri Comuni. I tempi di pagamento dei fornitori, i tempi contrattuali sono stati rispettati, con un anticipo medio di circa 16 giorni rispetto a quelli contrattuali messi in fattura. Relativamente anche alle partecipate, il Comune ha regolarmente adempiuto a tutti gli adempimenti in materia; l'anno scorso è stata prodotta anche la prima

relazione sull'analisi dei rischi, riferita alla società in house Vittorio Veneto Servizi.

Mentre, pur essendosi, il Comune, attivato in tutti i modi con la richiesta, da ultimo, anche il recesso della società, è sempre in attesa di liquidazione della quota della società intermodale vittoriose.

L'ultima raccomandazione era, appunto, quella con cui ha esordito, cioè l'importanza di comunicare ai cittadini in maniera efficace e sintetica le iniziative, i servizi e i risultati della gestione dell'Ente.

Relativamente al punto 5, per rispondere al Consigliere de Antoni, questa informativa su taluni procedimenti amministrativo contabili, va detto che rispetto agli anni precedenti, che c'era in corso quella ispezione della Ragioneria Generale dello Stato, non abbiamo particolari procedimenti, sui quali c'è in corso un'interlocuzione con gli organi di controllo; quindi questa è messa semplicemente per ricordare all'Ente di adempiere, dopo l'approvazione del consuntivo, ai vari adempimenti di comunicazione alla BIBAP, di pubblicazione sul sito internet, e gli altri adempimenti di legge.

Ecco, tutto ciò premesso, l'Organo di Revisione, potendo, sulla base degli accertamenti fatti, aver verificato l'attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria, attesta la corrispondenza del rendiconto alla contabilità dell'Ente, ed esprime parere favorevole alla sua approvazione.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, dottor Genovese, per la relazione.

Se ci sono altre domande sui numeri, altrimenti apriamo il dibattito. Prego, Consigliere De Bastiani.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Un chiarimento tecnico, nel parere, riaccertamento ordinario dei residui, alla fine, al punto 9 e 10, sulla vetustà dei residui attivi e vetustà residui passivi, c'è questa frase "I residui attivi risultanti dopo il riaccertamento, classificati secondo l'esercizio di derivazione, sono così dettagliati, due punti", e poi non segue niente. Ho l'impressione che sia una frase sospesa, oppure? Cioè qui andrebbe specificato qualcos'altro, o è una frase compiuta così, con due punti finali, che possono ingannare?

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

**DR. ALESSANDRO SARRI - Dirigente:**

Il riferimento richiama in premessa i dati contabili, i prospetti relativi alla presentazione di residui; quindi lì non sono riportati, ma il riferimento è, appunto, a quella tabella, dove ci sono i residui per anno, da cui si può apprezzare anche la relativa vetustà, cioè l'anno al quale il residuo risale.

Se possiamo, magari, far vedere la tabella, quella con i residui per anno...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Che a volte si ripete anche la tabella, questa volta si faceva riferimento a quanto veniva richiamato in precedenza.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Sì, sì.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Consigliere De Nardi, prego.

**DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie. Buonasera.

Anch'io avrei un paio di domande tecniche da fare. Prima il Dirigente ha citato i minori residui passivi dicendo che in gran parte riguardano la spesa corrente, 1 milione e 3 complessivamente dalla differenza tra...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Esatto.

Questi minori residui passivi di spesa corrente riguardano servizi dei quali l'Ente non ha più fruito, acquisti di beni che erano previsti e non sono stati fatti, oppure la diminuzione dei costi, mi viene in mente la previsione di costi energetici sovrastimata, quindi l'utilizzo comunque di energia, ma che è costata meno dal punto di vista singolo, rispetto a quanto si pensava inizialmente.

**DR. ALESSANDRO SARRI - Dirigente:**

No, sono economie su impegni di spesa, quindi l'ipotesi sono due: che si è speso effettivamente meno rispetto all'impegno originario, quindi sono insussistenze di crediti, e la motivazione è che riguardano un po' tutta la spesa corrente, quindi principalmente acquisti di beni e prestazioni di servizi, sostanzialmente. Questa è la parte più grande. Dentro effettivamente c'è anche qualcosa che riguarda le bollette, quindi ci sono insussistenze anche di quello, insomma.

Però erano impegni assunti con determinazioni dirigenziali, che poi il servizio, la fornitura o quant'altro, è stata svolta integralmente, e quindi con il riaccertamento è stata dichiarata l'economia, e quindi l'insussistenza del debito.

**DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie.

Poi volevo chiedere una cosa al Presidente del Collegio dei Revisori. È stata citata en passant la famosa sentenza sui derivati dell'anno scorso, le due sentenze, in realtà, quella parziale e quella definitiva, che poi definitiva non è, ma è solo provvisoriamente esecutiva al momento, tra i vari motivi di nullità dei contratti di derivati, che erano stati sottoscritti dal Comune di Vittorio Veneto, la sentenza dice che uno dei motivi è, appunto, che vi è l'assenza del rischio all'interno del contratto, quindi i flussi sono certi e non sono incerti.

La domanda al Presidente del Collegio dei Revisori è: alla luce del fatto che i contratti di derivati così determinati sono stati ritenuti nulli dal Tribunale di Venezia, in via prudenziale è stato deciso, è già stato detto, di accantonare le relative somme, relative ai rate che il Comune avrebbe dovuto pagare, ma per quanto riguarda la riqualificazione del rapporto in seguito alla dichiarazione di nullità, perché è vero che il contratto è dichiarato nullo, ma comunque tra la banca e il Comune un rapporto sottostante esiste, tanto che nel

caso in cui la sentenza diventasse definitiva, ci fosse una disparità tra le somme versate dal Comune e quindi incassate dalla banca, e quelle restituite dal Comune alla banca, si dovrebbe provvedere al riallineamento. Il rapporto sottostante come è stato qualificato dal punto di vista contabile, visto che la sentenza è provvisoriamente esecutiva in questo momento?

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliera.

Prego.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Il tema della sentenza è...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Può rispondere?

**DR. ALESSANDRO SARRI - Dirigente:**

Dal punto di vista contabile, il principio contabile mi direbbe di dover fare una valutazione del rischio di... allora, noi usciamo con una sentenza di primo grado favorevole al principio contabile, che è un po' il criterio che abbiamo seguito per tutti i contenziosi che abbiamo in essere, è quello di fare una valutazione del rischio, che sia certa, probabile, possibile o remota, sostanzialmente. E sempre il principio contabile ci obbliga a un accantonamento solo in presenza di un rischio certo, o possibile. Per i rischi probabili, o i rischi remoti, non c'è obbligo, dice il principio, di effettuare un accantonamento.

Detto questo, con una sentenza favorevole di primo grado il rischio di soccombenza in secondo grado sicuramente non è certo e neanche possibile; quindi non ci sarebbe un obbligo di accantonamento, e abbiamo tra l'altro una sentenza di primo grado che ha dichiarato la nullità dei contratti, Quindi, nullità sarebbe che non fossero mai esistiti, di fatto.

Però diciamo che l'Ente dal punto di vista contabile, in nota integrativa noi l'abbiamo dato, se non ricordo male, come rischio intermedio, quindi il rischio possibile e non probabile. Però abbiamo fatto comunque l'accantonamento nel 2022. Questo io l'ho ritenuto un atteggiamento prudenziale, l'abbiamo ritenuto un atteggiamento prudenziale, ancorché in caso di soccombenza di secondo grado comunque abbiamo quantomeno un accantonamento relativamente alle quote non pagate.

Quindi, questo è il criterio contabile che abbiamo seguito per la faccenda derivata.

Non so se ho risposto correttamente...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

No.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Magari correttamente sì, ma magari non è soddisfatto.

Prego.

**DOTT. MICHELE GENOVESE - REVISORE DEI CONTI:**

Direi che il dottor Sarri ha ben riassunto le valutazioni, essenzialmente è stata fatta un prudente apprezzamento, da parte

appunto degli Amministratori e di chi redige il bilancio, sentito chiaramente, anche perché la materia è molto iper specialistica, chi segue il Comune in questo contenzioso con la banca, per poter apprezzare i vari livelli di rischi possibili, ai quali si può andare incontro.

Quindi, in base proprio a quel principio generale, che talune valutazioni di bilancio riflettono il prudente apprezzamento degli Amministratori, questo in estrema sintesi è quel criterio di valutazione; quindi un prudente apprezzamento, però così documentato, previa adeguata informativa con i tecnici, che stanno seguendo il Comune in questo contenzioso molto specialistico.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, dottor Genovese.

Prego.

**DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie. Ringrazio il dottor Sarri il dottor Genovese.

La mia domanda non era una domanda relativa alla prudenzialità delle scelte di accantonamento, sulla quale siamo tutti quanti d'accordo, era una domanda relativa alla qualificazione del rapporto di fatto, che sussiste tra la banca e il Comune in seguito alla nullità del contratto di derivato, che è cosa molto diversa dalla valutazione relativa all'accantonamento, o meno; nel senso che in seguito alla dichiarazione in nullità, senza essere esperta del settore finanziario ma solo ragionando così, in modo molto rapido e schematico, potremmo dire che c'è stato un indebito arricchimento da parte del Comune, qualora il Comune avesse ricevuto più di quello che ha dato alla banca, o il contrario, viceversa, perché non c'è più un contratto che legittima il trasferimento economico, oppure che, di fatto, in linea puramente teorica si è verificato un contratto di mutuo, non ha bisogno di forme sacramentali particolari, tra la banca e il Comune.

Ovviamente, se noi qualificassimo un rapporto sottostante come di fatto un rapporto di mutuo, mi domando se non ci sarebbe stata la necessità, sempre in via prudenziale, di tener conto di questo fatto ai fini delle varie dichiarazioni in sede informativa, anche sul limite degli importi dei mutui che il Comune può assumere annualmente.

Era questa sostanzialmente la questione.

Grazie, comunque.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Bene, a questo punto io inizierei il dibattito; prego, se ci sono prenotazioni. Immagino, se lei ha fatto la relazione, penso che a questo punto possa anche andare.

**DOTT. MICHELE GENOVESE - REVISORE DEI CONTI:**

Grazie e buon proseguimento.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, dottor Genovese.

Prenotazioni? Bene, Consigliere Dus, prego.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Buonasera, innanzitutto.

Dunque, il Presidente del Collegio dei Revisori ha detto che è effettivamente un documento molto corposo quello che c'è stato poc'anzi presentato, si tratta di oltre mille pagine, ed è stato anche difficoltoso trovare il tempo per poterle leggere tutte e capirne il contenuto visto che, come sempre, c'è molto del burocratese, alla faccia della semplificazione, come diciamo spesso in quest'Aula.

Io credo però una cosa di averla compresa in queste mille pagine, ed è l'assoluta incapacità di riuscire a spendere tutti i soldi che ci sono a disposizione. Noi infatti adesso ci troviamo ad avere oltre un milione di residuo in conto capitale, con i quali soldi, soldi veri che si potevano spendere per realizzare innumerevoli opere che attendono da tempo di essere realizzate nella nostra Città, e non parlo solo di opere pubbliche importanti, ma parlo anche di piccoli lavori, tipo le asfaltature, le strisce pedonali che tanto vengono richieste, cioè le opere minori. Quei soldi lì, che sono lì fermi, veramente non ne capisco il motivo di questo accantonamento, ma in realtà sono proprio soldi che non sono stati spesi.

Allora mi faccio una domanda e mi chiedo: ma che senso aveva nel 2020 aumentare le tasse dei vittoriesi, mettendogli le mani in tasca con l'aumento dell'IMU, se oggi ci troviamo ad avere 11.200.000 di fondo cassa e 1 milione accantonati per spese correnti, che non riusciamo a spendere?

Dal punto di vista politico un commento a questa cosa l'avrei voluta sentire, magari lei, Vicesindaco Posocco. Adesso una risposta la darà ai cittadini, a cui ha aumentato le tasse e adesso gli dice "Guardate, vi abbiamo aumentato le tasse nel 2020, ma nel 2023 tutti i soldi che abbiamo, non riusciamo a spenderli", e le strade sono come ben conoscete, prese nelle condizioni in cui sono. Qui parliamo ogni di tanto della pedonalizzazione di Serravalle, fra un po' via Martiri la dobbiamo chiudere al traffico perché non si riesce più a passare, e non pedonalizzare, perché è un colabrodo, è veramente diventata pericolosa.

Allora, in questo momento l'Assessore Fasan non c'è, però sarebbe interessante capire come mai non riesco a spendere quel milione di euro, però il PNRR sulla Val Lapisina comunque va avanti, galoppando. Questa domanda io vorrei farla all'Assessore di competenza, che in questo momento non c'è.

Torno a dire, ci sono delle opere significative, di cui sono anni ormai che ne parliamo: le piscine, il palazzetto, altre opere che stanno venendo avanti, la riqualificazione delle caserme, tutte opere che aspettano da tempo, da Amministrazioni, di essere portate avanti, ora i soldi ci sono, non possiamo più dire ai cittadini che mancano i soldi, e però i soldi non riusciamo a spenderli.

È veramente una situazione kafkiana.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Dus.

Aspettiamo che rientri un attimo l'Assessore.

Consigliere De Antoni, prego.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

Anch'io mi ero segnato la complessità del documento che stiamo esaminando, avevo notato che le pagine erano 900, visto che il Presidente è più bravo di me a contare, sono 1.054, ha detto, e in effetti è un documento imponente, è uno sforzo notevole fatto dagli

Uffici. E volevo anche ringraziare la disponibilità, anche in Commissione, dei Funzionari e del Dirigente nel spiegarci alcuni aspetti di un documento così complesso.

Io non ho sentito né in Commissione, né questa sera in Consiglio, un commento, una valutazione da parte degli Amministratori, perché se è vero che dal punto di vista contabile, come ci ha detto il Dirigente, come ci ha detto il Presidente del Collegio, le cose sono a posto, non c'è niente da dire, dal punto di vista generale alcuni considerazioni si potrebbero fare, anzi si devono fare.

Il primo punto, che mi ero segnato, era questo discorso del fondo cassa di oltre 1.200.000. Tanto per ricordare, questo fondo è aumentato di 2 milioni di euro nel corso di quest'anno, ed è aumentato di 10 milioni di euro dal 2020 ad oggi; quindi un aumento significativo.

Bene, è meglio avere un fondo cassa disponibile, piuttosto che dover ricorrere alla banca per pagare stipendi, eccetera, però fa pensare questa cosa. Io credo di poter dire che questo dipende da una mancanza di programmazione nell'individuare le opere necessarie e immediatamente cantierabili. Faccio, ad esempio, il solito mio esempio del sottopasso in zona industriale. Per questo intervento ancora da tre anni sono impegnati 2 milioni di euro, di cui circa 1 milione e mezzo di fondi propri, che nel frattempo potevano essere utilizzati per altre opere più importanti; cioè che senso ha tenere fermi per tre anni 2 milioni, quando non abbiamo ancora il progetto esecutivo approvato, credo, ma sicuramente non c'è ancora la conformità urbanistica, come potete rilevare dal Piano Triennale l'unica voce contenuta nel Piano delle opere pubbliche, che presenta una non conformità urbanistica, è quell'opera lì. Teniamola ferma ancora qualche anno, e lamentiamoci che non riusciamo a trovare i soldi per fare le opere più importanti, ripeto, la piscina, il palazzetto dello sport e tante, tante altre cose.

Mi chiedo se l'Amministrazione si è fatto un esame, o ha fatto un approfondimento per capire perché c'è questo anomalo aumento del fondo cassa.

Un altro aspetto che volevo sottolineare, che è già stato un po' evidenziato anche dal Dirigente, è quello di questo risultato amministrativo di circa 9 milioni. È un valore importante, diciamo che è stato anche spiegato come si è arrivati a quei valori. Non è stato, secondo me, giustamente approfondito un tema, che è venuto fuori ma non così apertamente: tra i fondi che abbiamo portato a formare questo avanzo di amministrazione così elevato, c'è anche circa 1 milione di euro di spese correnti, spese di funzionamento, che non sono state impegnate prima della fine dell'anno, circa 1 milione di euro; se poi magari non credete a questo valore, possiamo farci riaprire delle tabelle da parte del Dirigente e verificare dove vengono fuori. Ci sono, cioè a novembre avremmo potuto fare delle variazioni di bilancio, togliere quegli stanziamenti di spese correnti che non potevano essere impegnate prima della fine dell'anno, ed essere utilizzate per una serie di piccole cose: sfalci, manutenzioni di strade, e quante altre cose vi possano venire in mente.

E questo dico, questo milione di euro nonostante a dicembre sia stato fatto un numero esagerato di determine per impegnare i soldi; abbiamo impegnato, e potete controllarlo leggendo le determine fatte dal 15 - 20 di dicembre alla fine di dicembre, un sacco di soldi di spese correnti per fare una serie di iniziative, tra l'altro dichiarando l'esigibilità di questi stanziamenti entro il 31 dicembre. Cosa che non è ammissibile e che spero sia stata lasciata passare in questo momento, ma che nel prossimo anno o, meglio, nell'anno corrente non



si ripeta. Non si può fare un impegno di spesa, ad esempio, per sfalcio di prati, o di piste ciclabili, di quello che è, affidato a un'associazione che ha operato e che sta operando bene qui a Vittorio Veneto, affidarlo il 19 di dicembre per una spesa di 11 milioni, pensando che quei soldi sono esigibili, cioè spendibili entro il 31 dicembre...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

11.000 euro, scusa. Magari, 11 milioni.

Ecco, questo è un altro aspetto importante su cui pensavo ci fosse da parte dell'Amministrazione un approfondimento, perché è vero che il documento è difficile da leggere, è vero che ci sono tanti aspetti contabili che sono comunque precisi e scritti bene, però dal conto consuntivo emergono queste cose che richiederebbero, secondo me, un esame approfondito da parte dell'Amministrazione.

Comunque questi dati sono riportati, mi sono scritto, perché se qualcuno vuole andarsene a vedere, a pagina 29 e 30 della relazione al rendiconto.

Volevo poi fare un'altra sottolineatura, sempre relativamente alla mancata programmazione: in questi giorni anche sui giornali è emerso il problema dell'invecchiamento della popolazione, della diminuzione delle nascite, del calo dei residenti; in altre occasioni abbiamo sollevato in questo Consiglio il tema dei servizi da offrire alle giovani coppie per spingerle a venire ad abitare nella nostra Città, c'è il problema di trovare appartamenti in affitto, ma anche di avere servizi adeguati, come ad esempio gli asili nido. Nell'allegato e) alla delibera che stiamo approvando questa sera ho trovato la scheda di monitoraggio per la rendicontazione degli obiettivi di servizio per gli asili nido, il documento che è stato predisposto su uno schema ministeriale, penso, da parte dei nostri Uffici riporta questi dati: i posti in asili nido comunali e privati nel 2018 erano 106, oggi sono 79, nel 2022 sono 79; nel 2018 la percentuale di copertura del servizio di asili nido era del 22,3%, chiaramente posti rispetto al numero di bambini da 0 a 3 anni, che sono riportati anche nel documento, è riportato anche il numero che è intorno ai 400, è cambiato di 10 o 20 unità dal 2018 al 2022, comunque nel 2022 la percentuale di copertura del servizio è stata di 18%. Nel documento l'Amministrazione dichiara di non essere in grado di raggiungere nel 2023 l'obiettivo di utenti aggiuntivi, che sarebbero 5, e per il 2027 l'indice di copertura del 33%, e quindi con 51 utenti aggiuntivi.

Io mi domando se quanto dichiarato dai Consiglieri di minoranza, quando sono stati approvati gli interventi del PNRR, erano inutili lamentazioni o suggerimenti concreti, che ora trovano riscontro anche negli elaborati predisposti? Cioè noi dicevamo quella volta: perché partecipare a bandi per realizzare delle opere, pure utili, che conosciamo quali sono, e non partecipare al bando per gli asili nido, quando effettivamente, anche se i dati sulle liste di attesa non sono così evidenti, si sente comunque dire in Città che c'è bisogno di posti di asilo nido, si sente che certe famiglie devono uscire da Vittorio Veneto per andare nei Comuni vicini a portare i bambini in età d'asilo nido.

Quindi anche questo, secondo me, è un segnale, che io rilevo dall'approvazione del conto consuntivo, che non conoscevo così in dettaglio, un segnale di una mancata programmazione. Ed è, mi ripeto, sempre quella storia del partecipare a tutti i bandi che vengono fatti, anche quando l'intervento che poi potrebbe essere finanziato non

presenta quella necessità, o quell'urgenza che invece ci sarebbe stata, a mio avviso, per quanto riguarda gli asili nido.

Riprendo, infine, due raccomandazioni formulate nella relazione del Collegio dei Revisori. La prima, che è stata appena citata dal Presidente, è l'invito a ricercare forme di gestione associata con altri Comuni; è il quarto appello che il Collegio dei Revisori fa, ogni anno dal 2020 ha ripetuto questo appello, che è rimasto inascoltato, l'unica risposta è stata quella di interrompere l'accordo con il Comune di Tarzo, nel 2020, per i servizi sociali; in altre occasioni siamo andati un po' a rimorchio, ad esempio del Comune di Conegliano, per il PSR, perché non abbiamo costruito l'ambito, non era definito dalla Regione, l'ambito è stato costruito sull'iniziativa che probabilmente il Comune di Conegliano, che è forse più grande, o più organizzato...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Poteva essere Conegliano, poteva essere anche Vittorio Veneto. Io questa cosa non l'ho rilevata, però benissimo, se voi mi dite che è così, bene. Comunque indipendentemente da questo, e se ho sbagliato, chiedo scusa perché evidentemente non ho tutti gli elementi, però dico che non è mai stato fatto nessuno sforzo per cercare di fornire servizi sovracomunali, per raccogliere servizi sovracomunali e riprendere quel ruolo che Vittorio Veneto ha, per esempio, per le scuole superiori.

È chiaro che questa è un'eredità del passato, però perché non spingere sull'accorpamento, sulla messa in comune dei servizi anche con gli altri Comuni? In questo modo si creano anche delle sinergie, che poi possono essere sfruttate, ad esempio, per gli asili nido, perché per l'asilo nido c'era la possibilità di fare anche la domanda per più Comuni.

Poi qui c'è il discorso 25.000 abitanti, 5.000 abitanti, che non sono riuscito ad approfondire, però ci sono tanti servizi che possono essere portati avanti a livello sovracomunale; anche se il Collegio dei Revisori lo segnala ogni anno.

Ultima raccomandazione del Collegio dei Revisori, che io riprendo, è la segnalazione sull'importanza di comunicare ai cittadini le iniziative e i servizi dell'Amministrazione; su questo tema anche il nostro Comune avrebbe molto da fare, purtroppo anche quel discorso del giornalino è saltato, avevamo fatto una mozione, come Consiglieri comunali di minoranza, sull'istituzione delle periodico dell'Amministrazione comunale e sull'approvazione del suo regolamento, in cui era previsto anche l'istituzione dell'Ufficio relazioni con il pubblico; mozione che, come al solito, è stata respinta dalla maggioranza.

Io credo che ci sarebbe bisogno, per tutta la Città, di avere delle informazioni corrette perché, come spesso accade anche a noi Consiglieri, le principali informazioni arrivano quotidianamente dalla stampa e non dalla fonte ufficiale, che dovrebbe essere il Comune. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere De Antoni.

Altre prenotazioni? Consigliere Tonon, prego.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie, Presidente. Buonasera.

Credo sia la prima volta in tanti anni in questo Consiglio comunale in cui la spiegazione, l'introduzione e la conclusione a un consolidato viene fatta da un tecnico e dal Presidente del Collegio dei Revisori; non si è udita la voce dell'Amministrazione, che penso parlerà prima della fine, ma bon ton vorrebbe che l'introduzione fosse fatta da chi amministra, da chi fa le scelte politiche, non da chi esegue. Però, per l'amor di Dio, si faccia come si ritiene.

Ritorno alla domanda che aveva fatto la collega De Nardi prima, perché non è cosa da poco, nel senso che anche nella precedente Seduta, in cui si è parlato di derivati e di indebitamento del Comune, si è sempre detto, e l'aveva riconosciuto anche il dottor Genovese, che il margine per il Comune per indebitarsi è molto ampio, teoricamente; se poi consideriamo che non rientrano nell'alveo dei mutui, ma i derivati, qualora si dovessero continuare a pagare, di fatto sono un debito, i parametri cambierebbero.

Per cui non era una domanda leziosa quella fatta dalla collega De Nardi, nel senso: visto che, di fatto, la sentenza di primo grado dice non c'è quel contratto, il rapporto che il Comune ha con la banca e la banca col Comune come viene considerato ai fini del bilancio da parte del Comune? Non è proprio una domanda oziosa. Che poi, come ha spiegato molto bene il dottor Sarri, sia stato deciso, e qua sottoscrivo, ampiamente la scelta dell'Amministrazione di creare comunque un fondo, anche se il rischio, come è scritto nella tabella, è possibile e non probabile; su questo sono pienamente d'accordo. Però l'allocazione si sarebbe dovuto qualificarla in maniera più precisa. Leggendo, fra l'altro, la relazione dei Revisori compare anche, questa è una domanda, perché so che anche sul giornale l'Amministrazione si era schierata, parlo del fotovoltaico della zona industriale, la tassazione degli extra profitti, so che, almeno se non ricordo male, l'Amministrazione aveva detto che si sarebbe opposta a quella, e volevo capire a che punto è la situazione, visto che anche l'attuale Governo parla di tassazione degli extra profitti, soprattutto per quanto riguarda banche, da un lato, e società energetiche dall'altro.

Altra domanda. Per quanto riguarda, l'avevo notato anch'io, la crescita era quasi raddoppiata, se non ricordo male, l'accertamento delle sanzioni pecuniarie per violazione del Codice della Strada, erano più che raddoppiate dal '21 al '22, ovviamente la riscossione è più bassa perché i tempi del '22 per la chiusura non erano tutti mature. Era per capire il motivo.

Così come dall'altro, ma questo è più leggibile, invece la caduta verticale, meno di metà, dei contributi per permessi a costruire; ma queste sappiamo che sono questioni cicliche. Ovviamente nel '21 era ancora forte la richiesta per i vari bonus, super bonus, eccetera. Per cui sicuramente le domande hanno fatto lievitare alquanto le entrate. Nel '22 invece ovviamente è cominciata la discesa, che speriamo non duri troppo, da questo punto di vista, nel senso non per il nuovo, ma per la riqualificazione della vecchia edilizia.

Sottolineo anch'io, perché l'ha fatto prima in maniera molto chiara il mio Capogruppo e poi anche il collega De Antoni, sulla - chiamiamola così - incapacità di spendere; mi ricordo che quando ho letto sul giornale l'annuncio fatto dal Vicesindaco, che c'era il tesoretto, o chiamiamolo come vogliamo, un avanzo di amministrazione cospicua, cioè 3 milioni e 8, come fosse un successo. Ahimè, fosse un'azienda privata e si parlasse di utile, sarei pienamente d'accordo; trattandosi di Ente Locale, il quale deve puntare al pareggio di bilancio, o al leggero utile, è tutto fuorché una buona notizia.

Sono d'accordo, non si può andare sotto, ovvio questo, ma non si possono chiedere fondi che siano fondi, soldi dei cittadini o di altri enti, e poi tenerli in tasca e non essere in grado di spenderli. Queste sono scelte politiche, non sono scelte tecniche, le responsabilità sono tutte e solo dell'Amministrazione.

Se non si è in grado di gestire una quantità cospicua di entrate, è inutile chiederle.

C'era, mi ricordo, la filosofia palesata in questo Consiglio comunale all'inizio dell'Amministrazione: noi parteciperemo a tutti i bandi, porta in casa; e dopo non riusciamo a spenderli.

Per cui la domanda è, per esempio nel caso del PNRR, la domanda me la sono opposta, quando durante l'ultima Commissione, cosiddetta ex Carnielli, è emerso il problema che potrebbero esserci alcuni problemi anche a sud dell'area, mi riferisco ovviamente al terreno della Caserma Gotti, che in parte è adesso di proprietà del Comune. Qualora i fondi a cui il Comune, per fortuna - dico - ha avuto accesso, quelli del PNRR, se non fosse possibile concludere i lavori, per questo o per altri motivi, chi risponde? Visto che la conclusione dei lavori, se non ricordo male, deve essere fatta entro il 2026 per tutti i fondi PNRR. E se non si riesce a farlo, cosa succede? Non dovrà mica, il Comune, restituire? Perché in quel caso ci sarebbe veramente da mettersi le mani nei capelli.

Poi avevo un'altra domanda per quanto riguarda il personale, perché nella relazione risulta 152. Volevo capire se era il dato al 31/12 o se era la media di tutto l'anno.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Consigliere Gomiero, prego.

**GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**

Buonasera.

Devo condividere il discorso del Consigliere Dus: abbiamo i soldi, qua non si spendono; Serravalle è quasi impossibile, sabato sono passato per Serravalle ho visto che c'era una corsa ciclistica, che c'è stata sabato, l'unico mio pensiero...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Sabato? Domenica o sabato? Sabato.

L'unico mio pensiero era per i ciclisti che dovevano passare per Serravalle; per fortuna sono venuti giù da San Lorenzo, che la strada è un po' asfaltata, un po' meglio insomma, tra frane e non frane, ma è meglio venire giù da San Lorenzo che transitare da nord. Ma abbiamo il traforo, adoperiamo quello. Ma se si vuol vedere un po' di vita, è bello anche passare per Serravalle, anche con le macchine, con le automobili.

Comunque devo condividere il discorso di Dus. Non entro in merito su questo, e via.

Due cose al dottor Sarri. Sono stati vincolati dei soldi ulteriormente per la Cava di Forcal e quanti?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Niente? Nessun vincolo, e là è tutto fermo?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Andrà più avanti; bene.

Altra cosa, mi ha anticipato il Consigliere Tonon: 354.000 euro di accertamenti e sanzioni, 208.000 riscossi. Nella parte destinata e vincolata c'è scritto "Destinazione a spesa corrente vincolata, 153.000 euro", servono per fare anche le strisce pedonali? Perché se ci sono i soldi, che li abbiamo messi, qua non c'è più una striscia pedonale a Vittorio Veneto; giro per tutti i Comuni, in giro, stanno già facendo le strisce pedonali. Qua sembra un optional, anzi dicono "È meglio togliere i passaggi pedonali perché la gente sta più attenta", ma stiamo ragionando nel discorso opposto.

Altra cosa, 52.000 euro destinazione spese per investimenti, cioè investiamo ancora per sanzionare di più con macchinette e roba nuova, e dopo, a parte che non li abbiamo incassati perché 350.000 euro non sono pochi, andremo a inseguire Conegliano, che si vanta di 5-600-700.000 euro. Controlliamo un po' di più e sanzioniamo un po' meno, se è possibile, visto che incidenti qua a Vittorio Veneto gravi, per fortuna, non ce ne sono tanti. Adesso non so, dopo ci sarà la relazione su incidenti mortali, perché sono soldi questi qua; abbiamo aumentato le tasse, come ha detto il Consigliere Dus, e non li abbiamo spesi; sanzioniamo per 350.000 euro, ne portiamo a casa 208, ce ne sono 153 disponibili subito, spero che vengano spesi.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Gomiero.

Dottor Sarri, se vuoi precisare; prego.

**DR. ALESSANDRO SARRI - Dirigente:**

Allora, solo una precisazione relativamente al Codice della Strada. Diciamo che nell'anno 2022 l'incremento è stato imputabile a un cambio di contabilizzazione, nel senso che fino al 2021 i proventi del Codice della Strada venivano accertati per cassa. Cosa vuol dire? Che venivano riscossi e iscritti a bilancio. Questo non è proprio rispettoso del principio contabile; il principio contabile vorrebbe che venissero registrati in entrata tutte le sanzioni registrate nell'anno, per essere poi svalutate nel fondo crediti dubbi, qualora fossero di difficile esazione. Quindi, nel 2022 in fase di accertamento sono stati accertati tutti i verbali elevati, ancorché non riscossi.

Quindi questa è, forse, una prima motivazione dell'incremento rispetto al 2021 dei proventi del Codice della Strada.

Per quanto riguarda la destinazione, la destinazione viene definita, ci sono delle percentuali minime definite dall'articolo 208 del Codice della Strada e dall'articolo 142, di cui una parte può essere destinata a spesa corrente, altre a spese di investimento, e le percentuali generalmente vengono definite con un atto propedeutico al bilancio di previsione dalla Giunta comunale.

In sede di rendiconto noi abbiamo dato atto che queste percentuali minime di destinazione, parte corrente e investimenti, sono state rispettate.

Quindi quello che è stato accertato è stato anche speso per quelle finalità che ha deciso la Giunta.

Quali sono? sicuramente la manutenzione ordinaria di parte corrente delle strade, tra cui anche l'acquisto di attrezzatura; in parte capitale spicca in particolare l'acquisto di un automezzo, finanziato dai proventi del Codice della Strada.

Ecco, altra cosa, personale 152, è il dato al 31/12, così come rilevato dal Servizio personale.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Bene, grazie.

Altre prenotazioni? Prego, Consigliere De Bastiani.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Grazie.

A proposito della vicenda derivati mi sembra, nell'ultimo Consiglio comunale o penultimo, il Sindaco aveva esordito facendo una comunicazione sul fatto che era arrivata una comunicazione della banca, che informava o comunicava che era disponibile, o interessata a versare subito quanto stabilito dal Tribunale.

Ecco, siccome non abbiamo più avuto notizie, e io non ho ancora letto sul giornale se la vicenda ha avuto degli sviluppi, volevo capire se la banca era ancora di questa opinione, se procedeva, se la cosa era andata avanti, come era maturata. In quella sede il Sindaco aveva letto proprio poche ore prima, e quindi non era in grado di illustrare maggiormente la situazione.

Nell'elenco degli accantonamenti per i fondi contenzioso, infatti, abbiamo 1.500.000 euro, che sono la voce più importante di somme accantonate per contenziosi, e alla voce, appunto, Tribunale di Venezia, riguardo i derivati, c'è la nota a piè di pagina che specifica che questo accantonamento rimane in attesa della sentenza di secondo grado. Quindi, se si parla di una sentenza di secondo grado, credo di capire che la banca interessata abbia fatto un'opposizione, e probabilmente ci sarà un ricorso; se c'è un ricorso, se si sa già i tempi in cui maturerà questo secondo grado. Non so se la cosa si sappia già.

Volevo inoltre sottolineare e rilevare un aspetto, che ha a che fare con la contabilità della nostra Amministrazione, riguardo all'acquisto e la vicenda del Teatro Da Ponte, mi ricordo che un venerdì o un sabato avevo letto un'intervista, un articolo dove il giornalista si rivolgeva all'Assessore al bilancio, a proposito appunto dell'acquisto del Da Ponte, e l'Assessore aveva risposto che vedeva la cosa molto difficoltosa in quanto non c'erano i mezzi, non c'erano i soldi per acquistare il Teatro. Il lunedì o il martedì successivo è uscita l'informazione, la notizia che erano stati trovati 3.890.000 euro di tesoretto, chiamiamolo così.

Allora, mi ha fatto piacere il fatto che ci siano dei soldi a disposizione, anche se non vuol dire che la cosa sia virtuosa, ma la cosa che mi preoccupa è che il venerdì l'Assessore pensi di non avere neanche una lira, e che il lunedì successivo scopre di avere 3.800.000 euro. Qualche perplessità permetterà che possa sorgere. È lei che detiene e che gestisce la contabilità del Comune-

Volevo chiedere, c'è un altro accantonamento di 186.000 euro per un contenzioso presso il TAR della Lombardia. Volevo sapere a che cosa si riferisce, in questo momento non mi ricordo.

E poi volevo chiedere alcune informazioni, io non ho partecipato alla Commissione, poi l'argomento è particolarmente impegnativo, come è stato ricordato sono quasi mille pagine di documenti, e quindi perdonerete se non riesco a cogliere tutti gli aspetti della vicenda. Mi sono soffermato un attimo sull'elenco definitivo dei residui attivi a dettaglio, e mi ha colpito il fatto che ci sono, questo dovrebbe

essere, se non ho capito male, l'elenco dei soldi che avanziamo, detto in parole semplici. Mentre nell'elenco dei residui passivi ho notato che le date si riferiscono a uno, due, massimo tre anni indietro; qui invece noto che ci sono cifre che risalgono a parecchi anni indietro, addirittura 2007, poi 2014, 2016, 2014. E trovo tante di queste voci, in cui è specificato l'anno di provenienza, e appunto indicano anni di provenienza 2012. Anche questa cosa qua mi lascia un po' di perplessità, infatti mi chiedo come mai ci siano dei crediti che risalgono a dieci anni fa, e che non siano ancora risolti, anche perché questi non credo siano contenziosi, mi sembra di aver capito che sono cifre che avete rilevato, che devono entrare e che non sono entrate. Ce n'è anche una, in particolare, che è a pagina 30 di 46, dove c'è un credito di oltre 4.000 euro per dei diritti di rogito riferibili a un ex Dirigente del nostro Comune, che non riesco a spiegarmi che cosa si tratti.

Come trovo anche altre voci attribuibili, per esempio, a Piave Servizi. Una curiosità che avevo trovato proprio adesso era anche una voce del 2017, che riguarda la gestione cassette dell'acqua; cioè se noi siamo creditori dalla società che gestisce le cassette dell'acqua di 20.000 euro e le cassette dell'acqua non funzionano perché, è stato detto, non abbiamo i soldi per sistemarle; questa è una contraddizione. Ecco, comunque, se può magari delucidarmi su questo aspetto. Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

**DR. ALESSANDRO SARRI - Dirigente:**

Allora, sì, concordo con lei che quando abbiamo fatto il riaccertamento dei residui, che ha fatto la Giunta, noi abbiamo analizzato residuo per residuo, e su questo dobbiamo fare una valutazione: generalmente quelli sotto i tre anni non hanno nessun tipo di problema, quelli da tre a cinque dobbiamo fare una valutazione sulle motivazioni per cui abbiamo deciso di tenerli, quelli oltre i cinque dobbiamo motivarli ancora di più perché lì ci sono tutti i termini prescrizionali. Penso che quelli più vecchi lei li abbia visti sicuramente al Titolo IV negli oneri di urbanizzazione, ad occhio, perché lì ci sono parecchie cifre ancora da riscuotere relativamente agli oneri di urbanizzazione. Allora quegli accertamenti che abbiamo guardato intanto non sono prescritti, altrimenti li avremmo già cancellati, quindi ve lo assicuro, in collaborazione con l'Ufficio tecnico li abbiamo controllati, e fanno riferimento, sì, a oneri di urbanizzazione piuttosto vecchi sostanzialmente, però dei quali è stata concessa una rateizzazione; quindi noi abbiamo mantenuto a residui il credito perché doveva rimanere lì, però i creditori stanno pagando a rate, e nel caso specifico degli oneri di urbanizzazione c'è anche una polizza fideiussoria sottostante, perché per legge la rateizzazione degli oneri prevede la presentazione di una polizza fideiussoria, che dovremo andare a escutere nel caso in cui non ci sia il pagamento. E questo era per i residui, quelli un po' più vecchi, perché erano quelli, mi pare, un po' più vetusti. Poi lei mi aveva chiesto, scusi, non mi ricordo perché non l'ho segnato.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Allora, risponderei, le anticipo, che sono il contenzioso fotovoltaico extra profitti, comunque lo anticipo, poi ci sarà l'Assessore. Per quanto riguarda i derivati, sempre quello, abbiamo incassato da Banca Intesa gli oneri della sentenza di primo grado, l'accantonamento fa riferimento al 2022, che non era oggetto della sentenza di primo grado, insomma. E quindi quello è l'accantonamento effettuato.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie.

Altre prenotazioni? Consigliere De Nardi, prego.

**DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie, Presidente.

Quando prima ho chiesto i minori residui passivi relativi alla spesa corrente dell'importo totale, il Dirigente ha detto essere la gran parte, chiedendo se erano relativi a servizi, o beni di cui era stata prevista l'acquisizione, che poi non erano stati sostanzialmente utilizzati dall'Ente, oppure se erano minori costi per servizi, o beni che sono stati comunque ottenuti dall'Ente, dicevo, ad esempio, una diminuzione dei costi energetici che ha ridotto l'importo delle bollette, ma per cui comunque l'energia è stata utilizzata. Mi aspettavo sinceramente che l'Assessore, ma dato che è molto silente anche in tema di descrizione generale di questo punto non mi stupisco, mi aspettavo, dicevo, che l'Assessore cogliesse la palla al balzo per dire che la gran parte della somma era frutto di una sovrastima degli importi unitari dei beni e dei servizi da acquisire, e non di una riduzione dei beni e servizi acquisiti dall'Ente, ovvero di dire che alcuni servizi sono stati, in modo lodevole da parte della struttura, realizzati direttamente e senza l'utilizzo di risorse esterne.

Questo perché sostanzialmente, oltre al ragionamento che hanno fatto non solo i colleghi di minoranza, ma anche il Consigliere Gomiero di maggioranza, non c'è solo un ragionamento sul fatto che un avanzo di amministrazione così corposo denota l'incapacità di spendere, ma anche la qualità della spesa che viene fatta; mi spiego, un conto è dire che si risparmia 100, perché si pensava che la struttura comunale non riuscisse a far fronte a determinate esigenze direttamente e si pensava di dover andare all'esterno per acquisire determinati beni e servizi, faccio un esempio assolutamente sciocco ma solo perché ci capiamo: l'acquisto di piante per la decorazione dei giardini o della Piazza del Popolo, che viene invece sopperito grazie al fatto che con un'attività più ottimizzata alla fine le serre comunali riescono a produrre più fiori di quelli che si erano previsti inizialmente; questo ovviamente è un risparmio che potremmo definire virtuoso. Se invece semplicemente non si attivano servizi, non si acquistano beni, non si utilizzano servizi esterni, che però si riflettevano in servizi per la collettività, qui non stiamo parlando soltanto di non spendere, ma anche di non fornire servizi alla Città.

Il Dirigente Sarri prima ha detto che è solo in minima parte i minori residui passivi sono relativi a minori costi, ad esempio energetici, spero che l'Assessore possa interloquire in modo più dettagliato a riguardo per dire che, in realtà, no, la gran parte è quello.

Tra gli allegati alla delibera in discussione oggi c'è la relazione sulla gestione, in realtà sono due, perché una è al 30 giugno e un'altra al 31 dicembre. Quando si parla di spesa, di come è stata fatta, di come sono stati raggiunti gli obiettivi che l'Amministrazione si dava, ovviamente un buon modo per vedere che cosa è stato fatto e che cosa non è stato fatto sono proprio queste



relazioni. Lo sarebbero ancora meglio se invece di fare semplicemente un'elencazione dei provvedimenti che sono stati adottati, si andasse anche a ragionare in termini non solo di efficienza, ma anche di efficacia. Mi spiego, al punto 1.4 si ragiona delle politiche attive nella gestione dei tributi locali; il punto, anche abbastanza corposo per quanto riguarda quello che viene scritto, dà atto che nel 2021, il 21 dicembre, è stata adottata la delibera che sostanzialmente rimodula le aliquote IMU per agevolare le coppie under 40 per quanto riguarda l'insediamento di nuove attività commerciali. Dal punto di vista però dell'efficacia di questo provvedimento non viene scritto nulla. Quindi io mi aspetterei che venisse scritto anche poi, visto che stiamo parlando del 31 dicembre 2021, quindi oltre un anno dopo l'approvazione della delibera, quanti cittadini vittoriesi hanno usufruito, quanti casi ci sono stati di utilizzo di questo strumento, perché che uno strumento esista, va bene, per valutare se è efficace bisogna anche capire quanto poi è stato utilizzato, perché se io vedo che uno strumento c'è, ma lo usano in 500, è un ragionamento, se vedo che c'è ma lo usa uno, ovviamente la valutazione su questo strumento cambia.

Allo stesso modo vale, ma vado veramente per salti, non è che ho intenzione di citare tutti i punti, al punto 3.4 relativamente ai beneficiari del reddito di cittadinanza. Allora, io sono contenta che ci siano stati, nel corso del 2022, 90 colloqui con beneficiari del reddito di cittadinanza, mi piacerebbe capire l'esito di questi colloqui, perché se si sono limitati a guardarsi negli occhi e parlarsi, è un conto, siccome l'obiettivo era fare in modo che ci fossero inserimenti lavorativi e progetti utili per la collettività, perché questo è l'indicatore adottato dall'Amministrazione, se poi anche solo due persone di queste sono riuscite a trovare un lavoro, il ragionamento cambia completamente.

Quindi, magari nella redazione delle schede, un inserimento che non mi pare neanche proprio particolarmente difficile, di ulteriori elementi idonei a valutare non solo, appunto, l'efficienza ma l'efficacia delle attività poste in essere dal Comune, sarebbe particolarmente utile.

Quanto a efficacia mi tocca, purtroppo, non tornare sul ragionamento fatto parecchi mesi fa insieme al collega Dus relativamente alla nuova APP del turismo. Gli stati di attuazione sono, come dicevo, al 30 giugno e al 31 di dicembre, quindi ovviamente non parlano ad oggi quante persone hanno scaricato l'APP, quante l'hanno cancellata poi successivamente e quant'altro. Anche qui al 31 dicembre, visto che l'APP è stata lanciata l'11 di settembre, con una forse alquanto ironica voglia di prevedere disastri, sarebbe stato utile, visto che il 31 dicembre è qualche mese dopo il 11 settembre, un'indicazione su quante persone avevano scaricato questa applicazione.

A riguardo ricordo che con il Consigliere Dus avevamo posto alcuni dubbi su quella che sarebbe stata l'applicazione, avevo chiesto all'Assessore, all'epoca, quando era stata fatta la variazione di bilancio necessaria alla realizzazione dell'APP, più di un anno fa, chi avrebbe inserito i dati e chi li avrebbe aggiornati, i dati non le descrizioni turistiche, ovviamente i dati degli esercizi commerciali, dell'apertura dei luoghi di interesse turistico e quant'altro, l'Assessore all'epoca ci aveva risposto che non lo sapeva, ci ritroviamo ora ad avere - lo scrive - lo stato di attuazione, un'applicazione per la quale, leggo perché non voglio sbagliarmi, "Al 30 giugno era stata lanciata la raccolta di disponibilità all'inserimento degli esercizi pubblici nella nuova APP

turismo in fase di progettazione", questo al 30 giugno, con una applicazione lanciata poi l'11, insomma rilasciata e quindi promossa poi l'11 di settembre, e al 30 dicembre c'era ancora questa famigerata raccolta di disponibilità all'inserimento degli esercenti pubblici nella nuova APP, "Presentazione ai soggetti interessati dell'APP turismo, con illustrazione delle funzionalità". Chi ha scaricato l'APP il 15 di settembre, sull'onda della comunicazione mediatica dell'esistenza di questa APP, ci state dicendo che si è ritrovato una APP che non aveva dentro parecchi dati, tanto che nelle ultime settimane abbiamo visto ancora le rappresentanze degli esercenti che facevano appelli sui giornali perché gli esercenti aderissero all'applicazione. Queste cose vanno fatte prima, non dopo aver lanciato l'APP, perché se io scarico un'applicazione e la trovo un mezzo vuota, la cancello immediatamente; e quello o la cancella immediatamente, o nella migliore delle ipotesi non la tocca più, e questo è un soggetto perso per la promozione. È un'applicazione costata 60.000 euro, se non ricordo male, non 5.000, 60.000 euro, mi piacerebbe capire: uno, in quanti l'hanno scaricata; due, in quanti la stanno usando, perché sinceramente ho la sensazione che sia stato un'operazione fatta in velocità e senza garantire l'adeguata presenza di dati interessanti all'interno, idonei a far sì che chi l'ha scaricata, poi la usi, perché si sa benissimo, purtroppo, che quando uno comincia per un tot di giorni a non usare più un'applicazione, tende alla fine a farla sparire dal novero delle sue applicazioni nel cellulare e finisce per cancellarla, anche per liberare spazio. Per cui il mio ragionamento è non solo, come giustamente hanno detto i colleghi, qui non si spende, ma ho anche la sensazione che non si guardi neanche all'efficacia con la quale i soldi, che vengono spesi, poi vengono spesi.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Prego, Vicesindaco Posocco.

**POSOTTO GIANLUCA - Vicesindaco:**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, innanzitutto.

Qui la prima cosa che vorrei fare è ringraziare il dottor Sarri, la dottoressa Da Parè per l'eccellente lavoro che hanno svolto in questi mesi, che ci hanno permesso, e non a caso, di avere questa sera chiaro cosa abbiamo di disponibilità da utilizzare poi nei prossimi mesi. Cercherò di rispondere alle vostre numerose domande partendo dall'ultimo intervento del Consigliere De Nardi, e poi andando su. Giustamente lei ha citato la relazione della gestione del 2022, e come senz'altro lei avrà letto, in questo importante documento a pagina 29 c'è illustrato lo stato di realizzazione delle spese per missione, in cui per ogni missione viene segnato come sono stati spesi, o meno, i soldi in spesa corrente. Lei senz'altro avrà notato che c'è una percentuale di impegnato, riguarda un po' tutte le missioni; e per quel che riguarda l'energia, come più volte detto in questa sala, abbiamo risparmiato circa 200.000 euro, questo grazie a due fattori: a ottobre avevamo fatto una variazione di bilancio importante, ve lo avevamo spiegato anche in sede di bilancio, di 330.000 euro, poi grazie a quello che abbiamo fatto come Amministrazione nel risparmio energetico, ci ricordiamo che abbiamo spento parecchi punti luce in Città, grazie al rapporto anche con la Curia abbiamo spento, purtroppo, l'illuminazione in molti luoghi di culto, abbiamo spento

l'illuminazione per quel che riguarda altri punti della Città, questo, unito poi a un ridursi dal costo energia, ci ha fatto risparmiare circa 200.000 euro rispetto alla previsione. È tutto segnato, quindi niente di nuovo.

Certamente un'Amministrazione che programma, non può sapere a ottobre con un determinato andamento di energia, non può vivere di speranza e poi sapere che quattro mesi dopo la situazione sarebbe completamente cambiata. Quindi abbiamo ritenuto corretto in quel momento fare una variazione di bilancio, mettendoci dei soldini per arrivare poi a pagare le bollette. Questo unito, appunto, a un gran lavoro fatto dall'Amministrazione, dagli Uffici, per ridurre i consumi energetici in Città.

Seconda cosa, riguardo a quello che diceva il Consigliere De Bastiani, un giorno c'è tesoretto, altro giorno no; anche qui, forse è un po' distratto probabilmente, con l'ultimo bilancio, perché quando abbiamo presentato il bilancio qui in questa Aula abbiamo ipotizzato che l'avanzo di amministrazione fosse intorno ai 2 milioni e 2, 2 milioni e 3, da qui la mia affermazione che non ero sicuro di avere i soldi per eventuale l'acquisto del Teatro Da Ponte.

Dopodiché, nel frattempo, mi correggo, c'è stato da parte degli Uffici, e qua appunto il dottor Sarri e la dottoressa Da Parè e gli altri, un grande lavoro nella gestione dei residui; e questo grande lavoro di analisi, di scarto, di vedere dei residui, ha portato poi alla fine ad avere la fortuna di avere un tesoretto di quasi 3.900.000 euro, non a caso, questo è frutto di un gran lavoro che non era mai stato fatto da parte dell'Ufficio economato.

Per l'APP, Consigliere De Nardi, lei la pensa così, io le porterò i numeri al prossimo Consiglio comunale, so che erano migliaia che avevano scaricato l'APP sicuramente; abbiamo trovato parecchie associazioni positive, cioè l'Ascom, tutte le associazioni cittadine sono contentissime di questo strumento, lo sono le associazioni sportive, lo sono tutte quelle persone che ci parlano; abbiamo presentato il bando per il Distretto del Commercio, una cosa che c'è stata sottolineata, è il valore di questa APP, che deve essere ancora completata, e lo sarà a breve.

Quindi, lei la vede in questa maniera, io la vedo in un'altra maniera; è uno strumento che aiuta, anche questo, a far conoscere Vittorio Veneto.

Dus dice "Abbiamo aumentato le tasse e però non spendiamo i soldi". Allora, sulla spesa dobbiamo migliorare, siamo tutti d'accordo, credo l'abbia sottolineato anche qualche Consigliere della maggioranza. Per quel che riguarda ancora una volta l'aumento dell'IMU, in questo caso, lo sa benissimo, perché ci arriva qualsiasi persona, che quando un'Amministrazione si trova, non improvvisamente perché è tutto programmato, a pagare un milione e sei, 1.700.000 euro in più di ratei derivati, questi soldi non saltano fuori a caso. Tant'è che quando lei sedeva tra i banchi di maggioranza, soldi in spesa corrente non ne avanzate, anzi facevate fatica anche a spenderli, ma in più, e lo sapete benissimo, avevate previsto, non che poi l'aveste fatto o meno, un aumento dell'IMU, anche voi sul terzo anno, perché altrimenti il bilancio non quadrava, perché sappiamo benissimo che se le entrate correnti rimanevano le stesse, sarebbe stato quasi impossibile avere delle spese, mantenendo le entrate come erano. Tant'è che noi, sì, abbiamo aumentato l'IMU, però abbiamo fatto un grosso lavoro sulla riduzione delle spese, e mi ricordo che già il primo anno avevamo già effettuato un taglio di spesa per acquisti di materiale vario di circa 250.000 euro.

Quindi, ci abbiamo messo l'attenzione in questo, tant'è che, sì, purtroppo abbiamo aumentato le tasse, però sappiamo benissimo che la prossima Amministrazione, quando non ci saranno più le rate sui derivati, eventualmente può decidere tranquillamente di tornare al livello di tassazione che c'era prima.

Tant'è che la sentenza ci darà ragione, Consigliere De Bastiani, come ho sempre detto all'inizio del mio mandato, chi beneficerà dell'eventuale sentenza positiva sui derivati sarà senz'altro la prossima Amministrazione, come tempi.

Io mi auguro che veramente ci daranno ragione, quindi la prossima Amministrazione avrà un milione e mezzo in più da spendere, avrà un debito che, come avete visto dalla slide, è sceso, continua a scendere, non avrà più la rata dei derivati, quindi si potrà permettere tranquillamente anche di ridurre la tassazione ai cittadini.

Quindi, questa è proprio una prospettiva che chi verrà dopo di noi senz'altro sarà contento di esserci qua, insomma.

Altre cose, se ho dimenticato qualcosa, magari me lo dite.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Vicesindaco.

Passo la parola all'Assessore Caldart.

**CALDART ANTONELLA - Assessore:**

Grazie.

Allora, parliamo un attimo di nido perché è chiaramente un tema che sta a cuore a tutti noi. Innanzitutto, come premessa, direi che quando noi parliamo di un servizio alla persona, i numeri dobbiamo immaginarli come persone, quindi come bambini, e non come oggetti, cose e stalli per i parcheggi; quindi ciò su cui noi lavoriamo è chiaramente dare un servizio a quante più famiglie possibili, ma soprattutto abbiamo sempre lavorato e cerchiamo di lavorare per dare un servizio di qualità alle famiglie, che usufruiscono dei nostri servizi. Questo non perché lei l'abbia messo in dubbio, ma perché è una premessa che riguarda anche i costi relativi poi al servizio.

Da questo punto di vista anche quest'anno abbiamo innanzitutto consolidato il numero di educatrici, perché sapete che c'è un numero per legge, un rapporto per legge tra bambino - educatrice, in base anche all'età, quindi più piccoli mi pare che sia 1 a 6, e poi diviene 1 - 8, se non sbaglio; abbiamo rinnovato e cambiato anche la pedagoga, dando a lei proprio l'incarico di lavorare moltissimo sulla qualità del servizio.

Questo, quindi, in una prospettiva di aumento dei numeri, significa che anche i costi che traina un numero maggiore di utenti ovviamente sono da tenere in considerazione.

Allora, questo rapporto, questo fondo a cui lei fa riferimento, un fondo ministeriale, si basa su dati Istat e fa riferimento, appunto, anno per anno ad una percentuale prevista di copertura di servizi alla prima infanzia, in base agli abitanti; e il numero complessivo è dato dalla somma dei servizi che può dare l'Ente Pubblico e gli enti accreditati. Noi in Città in questo momento abbiamo, a parte il nido comunale, un unico nido accreditato, gli altri o l'altro, ce n'è uno che è in richiesta, che ha fatto richiesta di accreditamento, poi ce ne sono altri cosiddetti privati, che quindi non partecipano a questo dato Istat, il che significa che ci sono alcuni genitori, alcune famiglie che preferiscono affidarsi a servizi privati, per loro scelta, non necessariamente perché non ci sia posto nel pubblico,

anche perché questi nidi in famiglia, per esempio, molto spesso danno delle opzioni anche di fasce orarie, che poi ognuno sceglie in base alle proprie necessità. Quindi, non è solo una questione di costi e di rette.

Allora, in base a queste indicative, a questi obiettivi che ci ha dato il Ministero, noi, come lei ha detto, come nido comunale, parlo, abbiamo aumentato di cinque unità, quindi da 59 a 64, raggiungendo l'obiettivo che c'era stato dato nel 2022 e nel 2023. Chiaramente poi, di anno in anno, l'obiettivo aumenta. Avendo, precisiamo anche questo, raggiunto l'obiettivo 2022, tra l'altro con uno sforzo notevole da parte delle educatrici, perché capite che il numero in base all'età dei bambini non necessariamente comporta un certo numero di educatrici; se sono di più i lattanti, bisogna aumentare il numero di educatrice e viceversa. Quindi abbiamo anche fatto, anzi loro hanno fatto, devo ringraziarle, un grandissimo sforzo per giocare - diciamo - sulla l'età dei bambini, giocare in senso positivo, garantendo di raggiungere questo obiettivo, pur dando la risposta a quanti bambini possibili. Tant'è che all'inizio del 2022 non avevamo nemmeno bambini in attesa, cosa che invece oggi c'è; a dicembre scorso avevamo una quindicina di bambini in lista d'attesa, in gran parte provenienti da fuori Comune, perché sapete che, in base ai criteri, c'è la prevalenza, prima di tutto vengono soddisfatte le famiglie comunali. È pur vero che nei Comuni vicini non esistono nidi comunali, e questo è un altro problema, ma non può essere un problema nostro, è un problema, io capisco, di costi, perché se noi magari riusciamo a mantenere e a sostenere costi, sapete che la copertura del nido è molto bassa, posso immaginare quanto questo sia pesante per un Comune più piccolo.

Ora non abbiamo evidentemente la possibilità di andare oltre i 64 bambini, quindi impensabili i 52 nel 2026 o 27, non mi ricordo più; sì, è un obiettivo qui nemmeno abbiamo di avvicinarci.

Lei dice: certo, avreste potuto approfittare del bando PNRR, che è andato deserto quasi in tutta Italia, diciamo così, tant'è che il Sindaco stesso è stato contattato dal Ministero, lui come tanti altri Sindaci, che ha sollecitato i Comuni a partecipare a questo bando; se in tanti, anzi tantissimi non abbiamo partecipato, il motivo c'è, il motivo è legato non tanto o non solo al problema delle risorse per la costruzione, l'edificazione, noi il nostro non potevamo ampliarlo perché non abbiamo spazio ulteriore, quindi l'edificazione o la ristrutturazione di uno stabile, so bene che lei pensa a San Giacomo, ma probabilmente quello non era lo stabile adatto, e comunque ha dei costi altissimi perché anche per fare il cosiddetto servizio famiglia, adesso mi sfugge il termine tecnico, anche lì stiamo andando incontro a spese molto alte, molto elevate per la ristrutturazione. Talvolta la ristrutturazione costa molto di più che la realizzazione di uno stabile nuovo.

Quindi, primo problema era troviamo i fondi eventualmente per un secondo asilo nido, che in parte avrebbero potuto essere coperti dai fondi PNRR, però quella volta abbiamo fatto un ragionamento molto più ampio e approfondito: al di là della diminuzione, della contrazione delle nascite, che quindi ovviamente si fa un investimento anche sapendo che negli anni quel servizio avrà un riscontro, qui i numeri non stanno dimostrando questi dati, tant'è -aperta parentesi - che in un recentissimo webinar proprio con il Ministero c'è stato detto che è molto probabile che questi numeri, che questi dati, che questi obiettivi che loro hanno posto vengano rivisti a ribasso, perché i numeri ci dimostrano che purtroppo quei numeri là non li potremo raggiungere in nessuna parte d'Italia.

Ma detto ciò, in quell'occasione, quando si è riflettuto sulla possibilità di accedere a quel fondo o meno per la realizzazione di un nuovo nido, abbiamo fatto anche due conti su quelle che sarebbero state le cosiddette spese trainate, cioè la spesa del personale, sostanzialmente, che non viene certo coperto con questi 8.000 o 6.000, non mi ricordo, che il Ministero prevederebbe in questo obiettivo, per bambino, pro capite. E le spese del personale in quel caso sarebbero state spese che avrebbero comportato un aumento della spesa sociale, voi l'avete visto prima tra sociale e scuola noi siamo attorno ai 5 milioni di euro di spesa corrente.

Quindi, dobbiamo fare i conti, ovviamente io sono anche Assessore al personale, so bene che già per avere le 12 educatrici attuali, la pedagoga non rientra nel conto del personale perché è un incarico esterno, però per le 12 educatrici attuali ovviamente abbiamo dovuto ottemperare ai bisogni di personale, che sono diffusi in tutti gli Uffici. Quindi non esiste solo il nido, esistono anche tutti gli altri Uffici, che giustamente hanno bisogno, soprattutto in questo momento di progetti PNRR, eccetera, di maggiore personale. Quindi, la scelta è stata una scelta certamente sofferta, ma una scelta consapevole.

Ora una piccola, forse anche più di piccola, strada alternativa per venire incontro alle famiglie c'è, e cioè è quella della convenzione, perché questi soldi che il Ministero ci dà, possono essere spesi o per il tuo nido privato, o per nidi con cui tu ti puoi convenzionare. Chiaro che in Città in questo momento l'unico nido autorizzato è al massimo della sua capienza fisica, perché ci sono poi anche dei parametri, quindi lì non possiamo agire; nel 2023 ci hanno dato la possibilità, cosa che non c'era nel 2022, di convenzionarci per la cosiddetta sezione primavera, cioè i più grandi del nido, e in Città abbiamo un nido parificato, abbiamo una scuola materna parificata, quella di Forcal che ha anche la sezione primavera; quindi per il prossimo anno scolastico, se loro sono disponibili e posti dovrebbero averne, luogo fisico, a convenzionarsi, possiamo ottenere questa quota parte di fondi e girarli a loro. Per esempio, a Treviso funziona così, io mi ero confrontata con la mia collega di Treviso, loro fanno convenzioni con nidi autorizzati e girano i fondi.

Poi abbiamo il problema, l'altro problema, se lei ha letto il quadro della relazione, ci sono proprio due domande, cioè ti dicono: tu non riesci, Comune, a coprire il servizio rispetto ai miei parametri, e ti danno delle opzioni. Noi abbiamo detto "Sì, non riusciamo a farlo perché c'è una reale difficoltà ad associarci con altri Comuni e sotto l'R24, mancanza carenza di strutture private di asili nido con cui stipulare convenzioni, con riserva di posti per il Comune". Quindi, internamente al Comune ne abbiamo uno nido autorizzato, con cui attualmente non è possibile convenzionarsi perché non ha più posti, si è aperta, ripeto, la questione della sezione primavera, dove alcuni bambini probabilmente potranno essere introdotti, però c'è difficoltà ad associarsi con altri Comuni perché gli altri Comuni attorno ai nostri, che ci mandano i bambini, di fatto non hanno nidi convenzionati; se li hanno, sono i nidi magari in famiglia, ma non convenzionati.

Quindi, ci sono una serie di questioni che rendono la situazione non di facile soluzione, anche se nella Città ideale ovviamente sarebbe bellissimo riuscire ad avere risposta a tutti i bisogni sociali.

Noi stiamo cercando, anzi stiamo lavorando per andare, ripeto, innanzitutto nella direzione della qualità del servizio, che ritengo sia molto importante per le famiglie, e dal punto di vista numerico mantenere i 64 anche per l'anno prossimo, noi adesso abbiamo 32 bambini

che escono, quindi sappiamo già che avremo 32 posti, le iscrizioni si chiudono a fine maggio, attualmente abbiamo circa 40 richieste, comprensive anche di quelli che erano in lista d'attesa, che provenendo dalla lista d'attesa hanno un punteggio aggiuntivo. Vediamo cosa succede, perché poi nemmeno succede sempre che tutti i genitori, che fanno richiesta, poi accettino la soluzione.

Quindi, qualche unità senza dubbio rimarrà in coda, vediamo se riusciamo magari, se hanno l'età adatta, anche a convenzionarci con la sezione primavera.

Questo è a grandi linee.

Se posso poi, 44 secondi, rispondere per l'ambito. Allora il capo ambito è definito dalla Regione, perché ha scelto i capi ambito in base al Comune più grande numericamente, prossimamente arriveremo in Consiglio comunale con la convenzione, che finalmente nello scorso comitato dei Sindaci siamo riusciti a trovare la quadra, non è stato facile, fra tutti i Comuni, ma penso prima dell'estate lo porterò in Consiglio comunale, tutti i servizi che riguardano i minori, la famiglia, gli anziani, la disabilità, quindi i Servizi sociali, in questo momento stanno lavorando in equipe a livello d'ambito, che quindi non è più semplicemente una questione formale, ma abbiamo assunto personale, abbiamo la struttura che ora in convenzione diverrà ufficialmente condivisa da tutti i Comuni; però stiamo già lavorando proprio a livello di consorzio, per così dire.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Assessore.

Adesso parola al Sindaco; prego.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Buonasera.

Volevo fare un intervento, più che altro in risposta al Consigliere De Antoni per le sue considerazioni, fra l'altro anche pregevoli. Relativamente all'autorità urbana che abbiamo fatto assieme a Conegliano, abbiamo potuto farla assieme a Conegliano, perché? Perché la Regione ha abbassato il limite minimo di popolazione che almeno una Città deve avere all'interno di questa autorità urbana, e abbassandola a 30.000 abbiamo avuto la fortuna di avere Conegliano, superandoli. Dopodiché bisogna avere anche una massa di popolazione di un certo...; quindi è l'insieme delle due Città che ha generato la massa critica per poterlo fare.

Stiamo lavorando assieme, non siamo soltanto Vittorio e Conegliano, ma ci sono anche altri Comuni attorno, e i compositi per casa li stiamo facendo, speriamo di riuscire a completarli, anche bene, con progetti interessanti.

Voglio dire che non sempre la collaborazione fra i Comuni si può fare, nel senso che alle volte, adesso ricordo molti anni fa era Assessore il Consigliere Mario Rosset, molti Comuni assieme avevano fatto un progetto unico per le Polizie locali, andava anche tutto quanto bene, mi pare, ma i Comuni più piccoli hanno mollato per mancanza di convenienza; non ricordo i particolari, ma alle volte le cose abortiscono, alle volte abortiscono anche perché, non so, lei ha portato giustamente l'esempio della collaborazione che c'è stata del Comune di Tarzo, ma poi ci ritroviamo molte volte quei Comuni più piccoli, che fondamentalmente sono degli accettori di servizi, e quando non hai sufficiente forza per poterlo fare, non puoi neanche continuare. Un esempio può essere anche quello della Polizia locale

attuale, che ha un numero insufficiente per fare svariati compiti in Vittorio, e si sta spendendo anche per Tarzo; dove si può, i piaceri si fanno, si collabora anche volentieri, ma non sempre questo è possibile farlo.

Automaticamente il Comune già fa molto per i Comuni vicini, faccio un esempio, lo IAT lo paghiamo interamente noi e lavora per tutto il mandamento; è un esempio. Per le scuole inevitabilmente sopportiamo molte spese e molti ragazzi vengono dai Comuni vicini. I trasporti, le piscine stesse sono usufruite da associazioni sportive e singoli che provengono dai Comuni vicini, le spese sono tutte quante sulla società che gestisce e sul Comune per la sua quota parte.

Quindi, inevitabilmente già si fa molto, non sempre si arriva... opera tantissimo, il nostro Assessore alla cultura ha lavorato attivamente con il Comune di Pieve di Soligo, quando si è proposto come Città della cultura, gli ha dato una mano; non è andata bene. Questa volta ha collaborato, è andata meglio quest'anno, con il riconoscimento di questa Città diffusa, della cultura.

Una cosa titanica che abbiamo fatto assieme agli altri Comuni è stato il Regolamento di Polizia Rurale, che è un tomo alto così, fatto con quindici Comuni; lei capisce che razza di lavoro.

Quindi, le cose così vengono soltanto se c'è collaborazione, quella non manca, ma non sempre si riesce.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Sindaco.

Lascio la parola all'Assessore Fasan.

**FASAN BRUNO - Assessore:**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Comincerei a rispondere al Consigliere Dus che ero uscito un attimo e non ho appreso pieno le sue domande, però fondamentalmente credo che siano: perché non partono i lavori e il tema della Val Lapisina. Può essere?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Ero fuori, pertanto mi è stato riferito così, e cominciamo delle cose facili.

Perché non partono i lavori? Bella domanda...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

E via?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Via di Martiri, parleremo anche di via di Martiri.

Ci sono varie concause perché non partano i lavori, che io ho sintetizzato in quattro punti: primo, la complessità di accedere a finanziamenti e rendicontarli; secondo, la diminuzione del personale, l'Ufficio tecnico e gli operai sono polverizzati in questo momento, diciamo che è anche una difficoltà ereditata dalla precedente Amministrazione che aveva il limite di assumere una persona ogni cinque defezioni, e noi quando siamo arrivati abbiamo trovato da 240 dipendenti, siamo arrivati adesso a 152, con l'assunzione di un 40...

*Intervento fuori microfono non udibile.*



Vabbè, quando c'ero io erano 240, lei faccia come crede. Allora, se posso esprimermi, noi poi abbiamo avuto il Covid, dove i cantieri si poteva avere al massimo un operaio che lavorava da solo, e soprattutto alla fine abbiamo anche l'aumento dei prezzi; se Dus mi sente, poi non riderà.

Allora, per vedere se siamo scarsi, se c'è qualcosa che non funziona, sono andato a vedere il Piano Triennale 2016/2017/2018, voi avevate un Piano Triennale che non era quello del Patto di stabilità, perché era finito nel 2016, di circa 1 milione di euro all'anno di lavori pubblici, con un massimo nel 2017 di 6 milioni e mezzo perché avevate messo la Polisteca. Ricordi la Polisteca? 4 milioni e mezzo. Mai vista. Pertanto voi avevate un Piano opere pubbliche che variava da 1 milione e 1 milione e 8. Noi nel 2023 abbiamo un Piano annuale 2023 di 13 milioni di euro, che nel Piano triennale alla fine sono 21 milioni di euro, più abbiamo 2 milioni di euro sotto i 150.000. Questi sono i numeri del Piano opere pubbliche.

Non lo so, se i numeri valgono qualcosa, noi abbiamo a bilancio 13 milioni di euro, che difficilmente faremo, ma lasceremo alle prossime Amministrazioni, perché nel Piano triennale ci sono finanziamenti PNRR, altri bonus e finanziamenti comunali. Il PNRR scade, come ha detto Tonon, nel 2026, e lì ci sono i soldi per poter fare i lavori. Poi cominciamo dalla Val Lapisina, se lei vuole le notizie sulla rigenerazione urbana, sul milione e mezzo di rigenerazione urbana, stiamo rispettando i tempi previsti, a breve firmeremo l'accordo con Enel per le aree catastali interessate, entro giugno sarà depositato il progetto, entro luglio assegnati i lavori.

Nella Val Lapisina poi abbiamo sollecitato ANAS di fare un progetto per le frane del Fadalto, cosa mai vista negli ultimi 50 anni, direi; cinque gallerie per ((la Marsi)), progetto depositato in Comune per un parere e per i vincoli, se ci sono anche vincoli.

Poi abbiamo fatto il progetto di fattibilità della ciclovia dell'amicizia, a breve daremo incarico per progetto definitivo, primo stralcio, primo stralcio che dovrà essere finanziato con 770.000 euro da area vasta Vittorio Veneto - Conegliano.

Poi abbiamo i 20 milioni della Provincia, al di là dei lavori pubblici, l'Amministrazione sta lavorando anche con gli enti Provincia e Regione per prendere soldi e per aumentare i lavori di Vittorio Veneto. 20 milioni della Provincia per IPSIA, liceo classico e palazzetto dello sport, più 1 milione di lavori vari sulle provinciali.

Abbiamo colto 1.300.000 di Ferrovie dello Stato, e qui si arrabbierà Giulio, ma quelli sono soldi, sono 670.000 per chiudere due passaggi a livello, però abbiamo salvato anche via Martel; se anche costerà mezzo milione al Comune, abbiamo salvato via Martel.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

E vabbè, non un milione e mezzo, 1.300.000 ci danno le Ferrovie dello Stato.

Due finanziamenti da 6 e 70. Siamo in attesa di un finanziamento regionale per la ciclovia dell'amicizia, e la ciclovia dell'amicizia alla fine costerà più di 10 milioni di euro. stiamo cablando tutta Vittorio Veneto, impegnando risorse per asfaltature e personale per controllare i lavori.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Dimmi?

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Non botta e risposta, continui, Assessore.

**FASAN BRUNO - Assessore:**

Abbiamo due geometri che costantemente, tutto il giorno seguono i lavori, sia di Open Fiber che di TIM. Abbiamo fatto più di 15 km di strade, già cablate, alla fine col nuovo accordo per le aree grigie, saranno 130 milioni, mi sembra che l'avessi detto anche la volta scorsa, forse non era attento.

E poi, cosa vuoi che ti racconti? Questa Amministrazione ha recuperato anche 2 milioni e 8 del Piazzoni dalla Regione, soldi che erano fermi lì dal 2014 e che nessuna Amministrazione prima aveva mai colto. Abbiamo recuperato anche i soldi della Parravicini, ti ricordi? Che erano stati persi della precedente Amministrazione.

Vabbè, queste sono le cose che stiamo facendo, non credo che sia necessario fare l'esamina di tutte le opere pubbliche, perché comunque questi sono i soldi e le cose che stiamo facendo in questo momento. Aspetto altre domande.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Assessore Fasan.

Altre prenotazioni? Consigliere Tonon, prego.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie Presidente.

Solo una domanda che mi ero scordato prima, mi è venuta in mente leggendo. Mi riferisco a una voce che riguarda il turismo, si parla di Cortina 2026. Sindaco, nel 2020, se non ricordo male, in un'intervista aveva detto che la bretellina sarebbe stata finanziata dai fondi, grazie alle Olimpiadi di Cortina. Siccome non ne ho più sentito parlare, per capire se riusciamo ad averla.

Solo una valutazione per quanto ha detto l'Assessore Fasan, di cui ammiro l'ottimismo; non so se è l'ottimismo della ragione o... vabbè, puntini. Mi spiego perché lei, continua a dire "Abbiamo recuperato, abbiamo preso, milioni di qua, milioni di là, milioni dall'altra parte", e però la sua premessa erano, "Sono polverizzati" ha detto lei, ha usato questo termine, "operai e tecnici in Comune". domanda, detta in dialetto così capiscono tutti: e chi fa i lavori? È inutile continuare ad accumulare, poi immagino che metta in difficoltà anche il suo Vicesindaco, si continuano ad accumulare soldi, li spenderà qualcun altro. No, Assessore, non è così, perché se i fondi del PNRR non si spendono entro una certa data, bisogna tornargli tutti, tutti devono essere restituiti, non farà qualcun altro.

Quindi quello che uno si assume l'onere, sapendo che c'è difficoltà a farlo, non va a rischiarsi; come si dice, non si fa il passo più lungo della gamba. Perché sono passati anni, credo sia il primo anno in cui ci sono 300.000 euro per le asfaltature, soldi del Comune; erano sempre alienazioni. E allora è facile gonfiare l'elenco dei lavori pubblici con alienazioni, mettiamo 300 - 400 - 500, è chiaro che se poi non c'è l'entrata, non si fanno i lavori. Infatti le strade si vede benissimo che non è stato alienato praticamente nulla perché le strade, ahimè, non sono in buone condizioni, tutt'altro. E continuano a dire "Sì, però abbiamo fatto qua, abbiamo preso soldi di qua, abbiamo preso soldi di là". Una delle cose di cui questa Amministrazione si è vantata all'inizio è stata quella dell'arredo Urbano, cioè rendere la Città

più bella. Vado male visto che ero io a capo dell'Amministrazione prima, ma non mi pare ci siano stati cambiamenti stravolgenti in meglio, anzi. Punto.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Tonon.  
Consigliere De Antoni, prego.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

Sì, devo rispondere, ribattere al Sindaco e all'Assessore Caldart, ma prima all'Assessore Fasan, che mi ha ridato i numeri di questo benedetto sottopasso; i costi complessivi per chiudere i due passaggi a livello, se tutto va bene, ammontano a 3 milioni di euro, perché abbiamo speso 500.000 euro per fare la bretella, è vero? Se la ricorda quella cifra? 500.000. Abbiamo speso più di 400.000 euro per fare le opere propedeutiche al sottopasso, circa 450.000 euro. per comodità dico 3 milioni, ma sono 2.950.000. La rete ferroviaria italiana ci dà 670.000 euro per ogni passaggio a livello chiuso, quindi 1.340.000 euro. 3 milioni di euro meno 1.340.000, fa 1.600.000. Questi sono i soldi che abbiamo preso dalle casse del Comune, dagli avanzi di amministrazione del Comune, e cioè dai soldi che abbiamo preso dalla gente di Vittorio Veneto, e li abbiamo messi da parte per fare un'opera, che non sappiamo a che cosa servirà, non servirà certo per fare una nuova uscita dell'autostrada; sembra che non possa neanche servire per l'ampliamento della zona industriale, se quando abbiamo fatto la variante urbanistica per l'adeguamento alla legge regionale sul consumo del suolo, abbiamo modificato una zona industriale di centomila metri quadri e l'abbiamo trasformata in zona agricola. Allora, da una parte facciamo il sottopasso, dall'altra riduciamo un'area, che era già destinata ad attività produttive e la riportiamo a zona agricola.

Quindi, questa è la situazione, se lei può darmi dei numeri diversi, me li dia, che sono pronto a dire che ho sbagliato, ma le assicuro che sono così.

Volevo dire al Sindaco che non sono io che richiamo l'Amministrazione sul fatto di sviluppare attività a livello sovracomunale, sono i Revisori prima di me, e io vengo dopo; i Revisori dicono per il quarto anno di consecutivo, sollecitano l'Amministrazione ad attivare servizi sovracomunali, in accordo con gli altri Comuni.

Capisco le difficoltà, io ho lavorato tanti anni fa in un'area che aveva 28 Comuni, che 26 - 27 erano associati per tutti questi servizi; Comuni un po' più piccoli chiaramente di questi, però c'era il Comune più grosso che era cinque volte tanto, anzi dieci volte tanto il Comune più piccolo. Capisco, quindi, le difficoltà.

Io ho notato nell'attività che avete fatto un tentativo per fare questo; mi ricordo che quando si è cominciato a parlare del PNRR, io in Consiglio gli ho detto "A Treviso fanno la grande Treviso, a Conegliano fanno la grande Conegliano, e a Vittorio Veneto?", gli ho chiesto, e lei mi ha detto "Beh...".

*Intervento fuori microfono non udibile.*

No, non ha citato la Val Lapisina, lei mi ha risposto "Non preoccuparti che vediamo se si può fare". Non ho notato, ma magari sarà stato fatto, se non me lo dice lei, io sul giornale non ho letto, perché la mia

informazione è sempre e solo il giornale, non ho letto niente di tutto questo.

L'ultima cosa che volevo dire...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

No, con lei ho finito, con l'Assessore Caldart. Io non ho mai messo in discussione il discorso della qualità dei servizi dell'asilo nido, ho solo parlato di quello che ho letto nelle schede, che poi sono state compilate dall'Ufficio, cioè non sono schede fatte a Roma, sono schede fatte da noi. Le schede dicono che abbiamo attualmente 79 posti di asilo nido, tra pubblico e privato, la scheda dice 64 comunali e la differenza privati, autorizzati, questo sulla base dei dati Istat. Nel 2018 i posti erano 106, quindi 106 a 79, e siccome quelli che si sono chiusi sono tutti privati, non capisco quale sia il motivo per cui c'è questa cosa. Devo chiedere a lei di questo, no?

L'altra cosa, nel 2022 effettivamente abbiamo potenziato di 4 unità, così risulta nella scheda, e abbiamo ricevuto 30.000 euro; nelle schede c'è scritto comunque che l'Ente Locale ritiene di essere in grado di raggiungere l'obiettivo di servizio di nuovi utenti aggiuntivi per il 2023 e il 2027? La risposta che ha fatto il Comune è "No, no", la pagina 3.

Quindi, prendo atto che non c'è la volontà di adeguarsi a quelle che sono le indicazioni sovrastimate, il 33%; non so se siano sovrastimate, però sicuramente, come ha detto lei, c'è una lista di attesa, e comunque a livello di famiglie, a livello di persone di Vittorio Veneto passa sempre l'idea che l'asilo nido a Vittorio Veneto è esaurito come disponibilità, e quindi gli utenti sono costretti ad andare in altri Comuni, che non hanno l'asilo nido pubblico, ma avranno gli asili nido privati, in cui trovano questo tipo di risposta.

Mi dispiace solo un'affermazione che lei ha fatto, che mi sento di criticare, se mi permette, il fatto che lei dica che noi diamo i servizi sulla base dei costi che sosteniamo; non è vero, nel senso che lei ha detto che ha pensato, assieme al Sindaco, dopo anche la telefonata che è pervenuta al Sindaco da parte del Ministero, o di non so chi, di non partecipare a un bando per un nuovo asilo nido, che il PNRR di solito finanzia al 100%, in questo caso non so come fosse il bando, comunque noi abbiamo deciso di non partecipare al bando e conseguentemente di non prevedere l'aumento, stabilito anche dalla norma, per quanto possa valere, perché c'è un eccessivo costo. Io non credo che il nostro compito sia quello di definire i servizi da dare alla popolazione sulla base dei costi che abbiamo, anche perché, ho detto prima, nel 2022 le spese correnti, che sono quelle che servono per far funzionare anche l'asilo nido, che erano a bilancio non sono state impiegate per 1 milione di euro. La sfido a dirmi che non è così.

Allora, io dico, non è vero che non abbiamo soldi sufficienti per dare i servizi, forse li stanziamo in maniera non illuminata, e andiamo a finanziare dei servizi, che poi non riescono a spendere questi soldi di spese di funzionamento, di spese correnti, e dalla tabella del conto consuntivo il disavanzo di previsione dell'asilo nido era di 61.000 euro, il disavanzo a consuntivo è stato di 42.000 euro, con una riduzione anche del costo e, quindi, un aumento della copertura a consuntivo.

Lo so che c'era solo il 50%, l'anticipo, però se legge la tabella, e non leggo altri riferimenti, ci sono tanti servizi che costano molto di più, e che non hanno la valenza che avrebbe, anche per lo sviluppo

di nuove residenze, per il richiamo di altre persone che dovrebbero venire ad abitare a Vittorio Veneto, non hanno la valenza dell'asilo nido. L'asilo nido è un aspetto importante per le giovani coppie, che si trovano, quando ci sono le coppie come tutti auspichiamo che lavorano sia il marito che la moglie, sia il compagno che la compagna, come vogliamo dire, devono trovare questi servizi; se non li trovano, vanno a cercare nelle altre parti e vanno ad abitare in altri Comuni. Allora, se è vero che abbiamo il problema dell'invecchiamento della popolazione, la riduzione dei residenti, eccetera eccetera, cerchiamo di intervenire dove possiamo, e poi qualcun altro interverrà sulla riduzione dei costi degli affitti, oppure sulla incentivazione della messa a disposizione di appartamenti in affitto; cosa che adesso non sta avvenendo.

Quindi, il problema non può essere quello dei costi, deve essere un problema di attenzione a questi aspetti, che sono così importanti, e soprattutto un aspetto di programmazione.

Io sono partito dicendo che questa Amministrazione, come ho detto tante volte, ha fatto tante cose, ma non le ha fatte seguendo un chiaro indirizzo di programmazione. Gli stessi asfalti delle strade, come ho detto all'Assessore Fasan, vengono fatti senza un minimo di programmazione: un pezzo qua e un pezzo là, li ho chiamati rappezzi, che poi una volta che viene un po' di pioggia, che per fortuna ne viene poca per questo aspetto, si tornano ad aprire e si deve ritornare a intervenire.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere De Antoni.

Adesso ci sarebbe l'Assessore Caldart. Suggesto agli Assessori, siccome c'è anche il Consigliere Dus, di eventualmente aspettare e raccogliere tutte le... perché avete un altro intervento e basta.

Prego, Consigliere Dus.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sì, a sentire gli interventi dell'Assessore Fasan si entra sempre in un mondo fantascientifico storico, in cui la realtà trova diversi mondi paralleli.

Allora, io cerco di rimetterla un attimo in carreggiata, se mi permette, Assessore. Siamo nel 2023, non più nel 2016, lei è Assessore da quattro anni, le stiamo chiedendo, le ho chiesto pochi minuti fa, se via Martiri verrà sistemata, entro quando. Siccome lei ha fatto egregiamente cinque anni di Consigliere di opposizione, e durante i suoi cinque anni, insieme al suo vicino di banco, ora Presidente del Consiglio, sollecitava spesso, spessissimo la Giunta Tonon a sistemare via Martiri e a sistemare via Roma, che versa in situazioni che tutti noi conosciamo, io mi chiedo se a quattro anni di distanza dal suo insediamento può darci una data di inizio dei lavori di questi due interventi.

Credo sia una domanda abbastanza semplice. Lei mi parla di PNRR, di cose molto più complesse, io le sto chiedendo solamente una data, non tanto per me, per i miei interessi, ma per gli interessi di tutti i cittadini, non ultimo quelli dei ciclisti a cui io sono molto legato. Altra cosa, ho scoperto che oltre alle cose che non vengono fatte con il milione di euro, adesso l'Assessore Posocco si è informato anche di cose che sono state tolte, nonostante il milione di euro, cioè noi avevamo un milione di euro che non siamo riusciti a spendere, ma abbiamo deciso comunque di spegnere le luci. Giusto? Perché questa è la realtà. Quindi noi abbiamo spento le luci e poi alla fine ha detto

"Però avevamo 1 milione di euro", magari potevamo fare i conti un po' meglio.

L'aumento dell'IMU come l'avete messo, potete anche toglierlo. Allora, torno a dire, se ci sono questi soldi e nel 2020 non si pensava che questi soldi ci potessero essere, ora che i soldi li abbiamo, possiamo toglierlo, è un bel gesto anche dal punto di vista del ritorno elettorale; è un suggerimento, se volete.

Per quanto riguarda l'APP, la Consigliera De Nardi ha fatto una disamina molto puntuale su quelli che sono i punti deboli di questa applicazione, e francamente mi dispiace che ci siano questi punti deboli su questa applicazione, perché avevo votato favorevolmente a questa applicazione, credendo che potesse essere uno strumento valido per il nostro territorio. Così non è.

Ora, siccome i soldi sono comunque soldi pubblici, abbiamo speso 70.000 euro per questa applicazione, credo che un aggiornamento, un punto della situazione per capire se questa funziona o meno, debba essere fatto.

Invece una nota così, a margine di tutto, quello che noi andremo fra un po' a votare si chiama rendiconto della gestione 2022, e appunto va ad analizzare, abbiamo analizzato quello che è stato l'operato dell'Amministrazione in termini economici finanziari del 2022. Francamente quando noi abbiamo fatto osservare che non c'è stato un commento politico, è perché ci si aspetta che chi abbia investito tempo e risorse proprie per realizzare importanti opere nel 2022, oggi venga qui e ce le spieghi.

Mi spiego meglio in termini pratici: la parte politica, che ha messo in campo le opere del 2022, ci si aspettava che due parole le dicesse. Come mi aspettavo francamente anche dai Consiglieri di maggioranza che andassero a sostenere, oltre che con il loro voto, che sarà un voto di abitudine, di consuetudine, perché fa brutto votare contro, però due parole e dire "Guardate, il rendiconto 2022 è stato eseguito in termini eccellenti da questa Amministrazione", magari. Invece ho trovato un Consigliere di maggioranza che sostiene le mie posizioni, il che mi lascia un po' smarrito.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Dus.

Ci sono altri interventi? Altrimenti lasciamo la parola...

Consigliere De Bastiani; prego.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Sì, io non posso fare a meno di ritornare su quanto avevo detto prima e la risposta che mi ha dato l'Assessore al bilancio, Posocco, che probabilmente non si rende conto della gravità delle sue affermazioni. L'Assessore Posocco ha detto e ha ringraziato, e io mi unisco al ringraziamento, "Per il grande lavoro degli Uffici, che non era mai stato fatto". Questo è molto grave, Assessore Posocco, lei è Assessore al bilancio da quattro anni, e ci dice che questo lavoro non era mai stato fatto. Ma chiunque ha un'attività commerciale, artigianale, economica, la prima cosa che fa è verificare i crediti della sua azienda, ma anche chi ha un bilancio familiare sa bene su quali crediti può fare affidamento; cioè dire che per anni non si è guardato questo aspetto, io mi chiedo, e spero che non sia successo, se e quanti crediti siano andati in prescrizione, a questo punto. Spero nessuno,

però se per anni questo lavoro non è mai stato fatto, purtroppo è lecito pensare anche questo.

Ha fatto delle affermazioni gravissime.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere De Bastiani.

Lascio la parola al Consigliere De Nardi.

**DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie.

Ringrazio il Vicesindaco perché, di fatto, ha confermato quello che dicevamo, nel senso, ha ricordato giustamente il collega Dus, noi abbiamo votato favorevolmente all'applicazione, all'APP per il turismo, nessuno ha detto che non deve esserci per Vittorio Veneto un'APP sul turismo; il ragionamento fatto è completamente diverso, e lo conferma di fatto lei, Vicesindaco, quando dice che l'APP è ancora in completamento, un'APP lanciata quasi un anno fa. Questo è il problema, le notizie della stampa sono l'11 di settembre, siamo a maggio.

La questione è che è giusto implementare con nuovi servizi, che ne so, nuovi percorsi e quant'altro, nuove informazioni, l'applicazione dopo che è stata lanciata, ma il grosso delle informazioni deve essere già dentro quando si lancia, no dopo; questo è il problema. E nel momento in cui io vedo sui giornali sei - sette - otto mesi dopo il lancio dell'applicazione gli appelli dei rappresentanti delle attività produttive, perché le attività produttive aderiscano e diano i propri dati, vuol dire che non ci sono dentro. Ma non sono i due - tre commercianti che mancano, che vengono personalmente contattati e aggiunti. Sennò vuol dire che quello che è uscito sulla stampa è una versione completamente fuorviante rispetto alla realtà. Ditecelo, però quello esce sulla stampa, non altro. Tra l'altro, ingenerando a sua volta l'idea nella gente che nell'applicazione non ci siano informazioni sufficienti, quindi peggiorando ancora di più l'appel di tutta l'operazione.

Quando, Assessore, lei mi dice "Ci siamo ritrovati i ratei dei derivati in più", io non so cosa intenda dire, nella migliore delle interpretazioni penso che la intenda dire che rispetto al 2006, dove il Comune incassava una valanga di soldi, si ritrova a pagare 1.600.000 euro l'anno, alla fine del derivato. Ma questa cosa è uno dei motivi che la Corte d'Appello ha cassato questa operazione, che voi avete definito meravigliosa, uno dei quattro motivi è proprio che si sapeva fin dall'inizio ogni anno quanto si incassava e ogni anno quanto si spendeva.

Quindi, non è che sono comparsi così come i funghi improvvisamente, si sapeva. Si sapeva, quando è stato fatto nel 2005 questa scelta, e ringrazi chi sta alla sua destra e chi sta alla sua sinistra, che la situazione sarebbe stata economicamente molto difficile per il Comune; un bilancio che i Revisori hanno definito ingessato nella parte corrente, che andava a ingessarsi ancora di più, oppure in alternativa, quello che avete fatto voi, aumentare l'IMU per coprire le maggiori spese.

Per quanto riguarda il ragionamento sui residui passivi, anche qui mi dice che, in realtà, sono 180.000 euro di impegnato, meno del previsto, sulle spese energetiche, su oltre 500.000 euro è un terzo praticamente, non è la maggioranza, a casa mia; 180.000 non è la maggior parte dei 530.000 euro. Quindi conferma quello che dice il suo Dirigente, cioè che solo una parte minoritaria di quella cifra di minori residui

passivi è determinata dalla riduzione delle spese energetiche, evidentemente sovrastimate o ridotte, come ha detto lei, spegnendo le luci.

Sul resto, ribadisco, poteva rispondermi che effettivamente la macchina comunale ha fatto fronte autonomamente e al suo interno a servizi, o beni che inizialmente si pensava di andare a recuperare all'esterno; visto che non mi ha dato questa indicazione, suppongo che non sia stato così.

Per quanto riguarda l'Assessore Fasan, glisso sui 240 dipendenti, che credo il Comune di Vittorio non abbia visto neanche nei suoi anni migliori, tanto che la sua collega di Giunta, che ha la competenza al personale, prima si è messa palesemente a ridere. Non so quando li abbia visti cento dipendenti, più di quelli che ci sono adesso, e soprattutto non so che fine abbiano fatto, se ne abbiamo perso cento nel giro di qualche anno.

Per quanto riguarda il ragionamento un pochino più serio invece, al di là delle facezie sui numeri che ogni tanto l'Assessore Fasan così butta a caso, come i coriandoli, per quanto riguarda Open Fiber, avevo già detto in un intervento precedente, quell'operazione, lungi - ribadiamo - dall'essere contraria alla fibra, ha ingenerato una serie di problemi e una serie di disagi alla Città di Vittorio Veneto, sia nelle aree pubbliche, sia in quelle private, considerevolissima. Io non so dove siano i due dipendenti del Comune, che costantemente seguono i lavori, perché quando li hanno fatti davanti al mio condominio, in una settimana io non ho visto nessuno; sarò stata sfortunata io, casualmente non si è mai visto nessuno.

Non solo, visto che lei si intesta "abbiamo fatto", a me piacerebbe che le aree private voi le faceste tornare come erano prima, no a rattoppi colorati di rosa, colorati di nero, in gran parte pericolosissimi per la circolazione delle biciclette; vada in via Buonarroto e cerchi di passare in bicicletta, hanno fatto il taglio in diagonale sulla strada, con tutto il cemento di rattoppo, nelle condizioni in cui è.

Quindi, se si intesta, e io spero che non sia la verità, un'operazione di questo tipo, si intesti anche come sono stati fatti i lavori.

Come diceva giustamente il collega, Consigliere Tonon, prima, se non si completano le opere del PNRR entro il 31 agosto, completate, del 2026, i soldi se li riprendono; quindi io non andrei proprio così tanto con leggerezza, ci sono Comuni dove già tremano i polsi a pensare di avviare attività che non si è sicuri di completare. Qualcuno ha anche pensato di farsi la polizza assicurativa su queste cose, perché non si sa mai.

Quanto all'importo dell'avanzo di amministrazione, circa 3.900.000 euro, mi permetto di ricordare che Pesaro, che l'ha approvato qualche giorno fa il consuntivo, ha più del triplo dei nostri abitanti, perché sono 95.000, e ha 6 milioni e mezzo di avanzo di amministrazione. Fate le proporzioni.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Se non ci sono altre interventi, mi pare di no perché tutti ne abbiamo fatti due, almeno la minoranza, lascio la parola all'Assessore Caldart.

**CALDART ANTONELLA - Assessore:**

Grazie.



Ascoltando, per quello ho schiacciato di istinto quando parlava il Consigliere De Antoni, perché ascoltandolo mi è venuto in mente ciò che sentiamo tutti i giorni dai commentatori politici, da quando c'è il Centrodestra al Governo, e cioè il commento è sempre "Quando eri all'opposizione facevi affermazioni che oggi devi concretizzare", e quando si devono concretizzare le cose, ovviamente bisogna fare i conti non solo con i grandi desiderata, ma poi anche con degli aspetti tecnici.

Allora, nel caso specifico, io da Assessore al Sociale non posso che sottoscrivere ciò che lei dice rispetto a "lavoriamo per dare il maggior numero possibile di servizi, quindi anche di servizio nido, alle nostre famiglie", purtroppo dov'è che mi scontro concretamente con questo desiderio? Nel momento in cui - per quello ho citato il costo - il costo di quello che lei chiama servizi, di fatto concretamente, vado a spanne, ma credo un 90%, 90% è costo del personale; quindi non basta che ci sia un avanzo in spesa corrente, perché noi abbiamo dei limiti di spesa, indipendentemente da ciò che avanza, sulla spesa del personale.

Quindi, tecnicamente le devo rispondere così, poi ovviamente se potessimo accogliere altri 57 bambini, saremmo qua per farlo volentieri.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Assessore.

Lascio la parola all'Assessore Fasan; prego.

**FASAN BRUNO - Assessore:**

Grazie.

Allora, piaccia o non piaccia, io ho detto quello che stiamo facendo. Pertanto avrei piacere a delle critiche su quello che dico, non sulle interpretazioni che fate voi di quello che fa Fasan.

I numeri sono reali e li potete criticare finché volete, ma sono quelli.

A Giulio De Antoni dico: quanto vale via Martel? Via Martel chiuso e via Martel aperta ha un valore, non solo politico o elettorale o quant'altro, ma ha anche un valore per tutte le attività che ci sono e non ci sono.

Allora lei ha detto che 3 milioni costa il traforo, io dico 2 milioni e 6...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Due chiusure, ci danno 1 milione 6 e 70...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Sì, 1 milione 3 e 40, chiedo scusa, ci restano da investire 1 milione e 3 circa, perché il valore sono 2 milioni e 6, non 3 milioni. Allora se diamo un valore a via Martel e l'area industriale dall'altra parte, che avrà pure un valore, alla fine quanti soldi saranno a bilancio del Comune? Perché lì potranno insediarsi delle attività industriali, giusto?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Vabbè, pensi quello che vuole.

Via dei Martiri mi auguro che sia finanziata in una delle prossime variazioni di bilancio.

Poi parliamo anche di asfaltature, è vero, abbiamo messo 300.000 euro di asfaltature in quattro anni, perché il resto era finanziato con alienazioni. Nella precedente Amministrazione quante strade sono state asfaltate?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

No, lasci perdere, perché le strade se per cinque anni non le asfalti, quelli che arrivano dopo le trovano rotte; è chiaro. Noi abbiamo ereditato le strade rotte.

Allora, io mi auguro che nelle prossime variazioni di bilancio mi aumentino le somme a disposizione per asfaltare, ma tutto dipende dal Consiglio comunale, anche da voi...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Da loro, da voi, fate delle proposte: perché non mettete mezzo milione sulle asfaltature, poi qualcuno voterà se va bene o no; lo penso io. Giusto?

Certo che io asfalto solo se ho i soldi, tutto il resto è solo fuffa.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Vabbè, come sempre.

Ecco, non si può accusare l'Assessore di non asfaltare, perché non ha i soldi a bilancio, è chiaro.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Assessore.

Allora, a questo punto direi che possiamo passare alla dichiarazione di voto, perché non vedo altri interventi, sono stati esauriti tutti. Prego, dichiarazione di voto, Consigliere De Antoni.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

Sì, io annuncio il mio voto contrario in quanto, pur essendo un documento contabile predisposto dagli Uffici in modo corretto e approfondito, non abbiamo avuto alcuna risposta sui temi più importanti che io ho sollevato, e cioè quelli della programmazione degli interventi immediatamente cantierabili, sul fatto che, se devo essere preciso, 1 milione di euro di spese correnti non sono state impiegate in tempo, e potevano essere utilizzate anche per gli asfalti, di cui parla lei; quindi non ho avuto quest'oggi risposte sulle valutazioni e sugli approfondimenti, che mi sembrava giusto l'Amministrazione dovesse fare.

Non sono state fatte, quindi ne prendo atto e voto contrario.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere De Antonio.

Prego, Consigliere Dus.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Esprimo anch'io il voto contrario del Partito Democratico perché, come ho già avuto modo di spiegare, questi avanzi di amministrazione fanno male a chi di questi soldi aveva bisogno in tempi non sospetti. Con l'augurio naturalmente che il prossimo anno non ci troveremo di nuovo queste cifre, ma anzi che qualcuno potrà beneficiare di questi soldi.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere Dus.

Qualche altra dichiarazione di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Passiamo in votazione...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Consigliere De Bastiani, prego.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Meriterebbe un voto favorevole per il bel grande lavoro che hanno fatto gli Uffici sulla verifica dei residui attivi, però siccome il voto è politico ed è rivolto alla Giunta, sarà voto contrario.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere De Bastiani.

Passiamo in votazione, non vedo altre dichiarazioni.

Esce il cons. Da Re.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 10 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

ASTENUTI: n. 0

Il Consiglio approva.

Allora, la delibera è stata approvata con favorevoli 10, contrari 6, astenuti zero.

Passiamo all'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: n. 10 (Casagrande, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

ASTENUTI: n. 0

La delibera è immediatamente eseguibile con favorevoli 10, contrari 6, astenuti zero.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 18 del Registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 3: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025 ANCHE CON APPLICAZIONE DI AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.****SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Passiamo al prossimo punto...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

No, andiamo avanti, "Variazione di bilancio"...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Sì, prego.

**CASAGRANDE ANDREA - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:**

Rinnovo la domanda, se è possibile invertire la posizione della mappa.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

L'abbiamo già chiesto...

**CASAGRANDE ANDREA - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:**

Infatti l'avevo già chiesto anche due Consigli fa, perché è all'incontrario; non è logico, cioè lo capisci, però non è logico.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Assolutamente d'accordo con lei, adesso non so il CED, sinceramente avevamo fatto una...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Prenderò nota.

**CASAGRANDE ANDREA - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco**

Grazie.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Si ricorda, prima dell'inizio della scorsa Seduta avevamo riposto quesito ai tecnici del CED, che avevano detto che molto probabilmente, essendo la stessa uscita lì nell'altro monitor, è l'effetto specchio, che dà uno dritto e l'altro rovescio, ma forse non riescono a risolvere.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

No, io sinceramente non sono più andato dietro questa cosa, probabilmente, appunto, avendo la stessa uscita, bisogna avere due uscite diverse e gestirle entrambe.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Sì, adesso me lo segno, vediamo se è possibile fare questa cosa. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Variazione di bilancio di previsione 2023/2025 anche con applicazione di avanzo di

amministrazione". Allora lascio la parola al Vicesindaco Posocco per l'illustrazione della delibera.

**POSOCCO GIANLUCA - Vicesindaco:**

Grazie, Presidente.

La variazione è abbastanza semplice, tocca due temi, questo comunque lo lascio presentare al dottor Sarri.

Grazie.

**DR. ALESSANDRO SARRI - Dirigente:**

Allora, la variazione applica avanza d'amministrazione destinato dagli investimenti, i famosi 76.000 che abbiamo appena approvato, e l'utilizzo di avanzo libero.

Come vengono destinati? Cosa prevede la proposta di variazione? Da parte dell'Ufficio Tecnico comunale è prevenuta una richiesta di intervento urgente per la messa in sicurezza della discarica di Forcal; in pratica, si chiede di destinare 210.000 euro ad investimenti, di fatto, per il posizionamento di una geo membrana, la risagomatura, il riempimento della depressione, le operazioni di carico, e quindi un intervento relativamente alla geo membrana.

A questo si aggiunge, sempre in parte capitale, 19.000 euro per incarichi professionali. Sempre in parte capitale, in accordo con la Provincia di Treviso, vengono destinati 550.000 euro..

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Allora, un attimo, scusa se la interrompo.

Consiglieri, se uscite dall'Aula, dovete badgiare, altrimenti rimanete dentro. Grazie.

Mi scusi, dottor Sarri; prego.

**DR. ALESSANDRO SARRI - Dirigente:**

Vengono destinati 550.000 euro, in accordo con la Provincia di Treviso, per l'attività di intervento sulla Scuola Beltrame.

Detto questo, mentre in parte corrente, a fronte di un accertamento in entrata di un contributo Savno a supporto dell'attività di bonifica delle banche dati, svolta dal Comune di Vittorio Veneto, di 103.000 euro, vengono destinati, sempre per l'analisi di percolato e attività di taglio erba, quindi manutenzioni ordinarie, 28.000 euro.

Altri 20.000 euro è quell'indennizzo a privati per l'occupazione dell'area, che è ripetitivo ogni anno. E la differenza, di circa 52.000 euro, viene incrementata l'IVA a debito a carico del Comune.

La variazione pareggia per 880.000 euro.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Dottor Sarri.

Bene, apriamo il dibattito, prego, via alle prenotazioni. Consigliere De Antonio, prego.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

Devo solo farle una richiesta di chiarimento, che avevo fatto anche in Commissione, ma la cosa non era chiara: questi 550.000 euro di contributo alla Provincia per realizzare la palestra, sono legati a un accordo generico, nel senso che mancavano questi soldi, e quindi

ci hanno chiesto di contribuire, o sono legati a una previsione normativa, oppure dipendono da maggiori lavori che abbiamo chiesto di fare sul progetto originario che la Provincia ci aveva presentato?

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Sì, praticamente noi abbiamo visto un esperimento fatto di questo tipo a Castelfranco e l'abbiamo fatto nostro, ovvero sia una palestra, con l'aggiunta della cifra, appunto di cui stiamo parlando, viene eseguita più larga e con le caratteristiche tali da diventare palazzetto dello sport, perché si ricavano le scalinate a destra e a sinistra, o un lato o da ambe due, dipende dal disegno, in modo tale da permettere l'accesso del pubblico, e quindi l'uso extra scolastico come palazzetto.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Oddio, ci vorrà un disegno, non è un disegno standard. La Provincia adesso lo sta realizzando.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

L'Assessore Antiga ha avuto modo di avere un'indicazione, sono circa 200.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Sindaco.

Consigliere Balliana, prego.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Allora, sulla questione palestra io volevo fare un po' una considerazione. Innanzitutto, naturalmente, quando si parla di costruire una struttura tipo una palestra, o qualcos'altro, tendenzialmente siamo anche tutti favorevoli alla realizzazione, motivo in più perché qui c'è una forte partecipazione della Provincia, il Comune però è chiamato per la sua quota parte a dare un importo non proprio ridotto, ma di 550.000 euro, e quindi mi sento anche di fare alcune valutazioni rispetto a questa scelta. Innanzitutto, sì, è vero che i nostri istituti superiori hanno necessità di avere spazi per quanto riguarda l'attività della disciplina della materia di scienze motorie, è vero anche che sono un po' ridotti gli spazi che ci sono adesso, e molto probabilmente anche per l'Istituto alberghiero, essendo un istituto con numeri molto elevati e sinceramente anche in incremento anche positivo, nel senso che è uno dei migliori istituti a livello regionale, quindi attira un sacco di studenti dalla Provincia, anche da Belluno, quindi c'è effettivamente necessità di dare risposte a questo bisogno di spazio. Quello che volevo evidenziare era però, come sempre, la questione della gestione poi degli immobili. Volevo chiedere se la gestione poi dell'immobile sarà tutta a carico della Provincia, sia in termini di manutenzione straordinaria, immagino di sì, ma anche da un punto di vista di manutenzione ordinaria, oppure sarà richiesta la quota parte di spese, naturalmente quando la palestra eventualmente sarà usufruita, nelle attività extra pomeridiane, cioè io vorrei capire dobbiamo anche, oltre al discorso di finanziamento e di investimento, chiedo se il Comune ha ben presente anche la spesa di gestione poi di queste strutture.

Questo, secondo me, è interessante perché tutto dovrebbe rientrare in una progettazione un po' più ampia, su quelle che sono le gestioni palestre, perché se noi adesso andiamo a vedere e analizzare all'interno delle palestre le e condizioni che ci sono, ci sono palestre che vanno riprese per mano da zero; faccio un esempio di Pontavai, che è una palestra super sfruttata, però necessita di un intervento non di poco conto per la sistemazione.

Quindi, mi sto chiedendo, e l'avevo chiesto anche in precedenza, se questi interventi poi sono all'interno di una progettazione e di una gestione un po' più ampia dei nostri impianti sportivi perché, ripeto, sì, bello costruire le cose, bello realizzarle, però dobbiamo anche valutare in un'ottica un po' più ampia tutti questi impianti.

E qui chiedo, appunto, se questo è stato fatto.

Altra cosa che vorrei dire, e mi ricollego un attimino al discorso dell'investimento che viene fatto per questa scuola, è che, appunto, i nostri istituti superiori hanno un potenziale enorme da un punto di vista di attrazione di studenti, anche da Città limitrofe e anche dalla Provincia, e quindi sono favorevole a potenziare anche i servizi a favore degli istituti superiori, non solo superiori, anche delle scuole medie, cosiddetta scuola secondaria di primo grado, e per questo anche qui, dal mio punto di vista, lo diceva prima il Consigliere De Antoni, manca una progettazione un po' più ampia su tutta la questione del mondo scolastico, ripeto, che hanno un potenziale enorme di attrazione, abbiamo tantissimi ragazzi che vengono dai Comuni limitrofi, anche alle scuole inferiori, e io penso che questa sia una risorsa che fa da volano a tanti altri settori, al di là del trasporto pubblico, ci sono anche settori economici che potrebbero avere una ricaduta positiva rispetto al potenziamento di questi istituti superiori.

Quindi, io sostengo che ci vorrebbe un piano un po' più dettagliato rispetto a questi servizi.

Ultimo, mi viene pensare, ad esempio, noi non abbiamo una mensa scolastica che praticamente dia risposte ai quasi 4.000 studenti che ogni giorno frequentano la nostra Città, e questo è significativo; anche su questo si potrà eventualmente fare un ragionamento, mi viene in mente che ci sono tantissime aree di riqualificazione, che potrebbero dare servizio, verso il centro naturalmente della Città, dove sono ubicati questi istituti e far sì che, appunto, ci sia questo. Secondo me, è una ricchezza che noi abbiamo e dobbiamo tenercela ben stretta, ecco.

Altra cosa, intervengo anche sulla questione discarica Forcal, e volevo chiedere nel merito, poi magari la approfondirò un po' più avanti, la discarica Forcal forse non è mai stata spiegata per bene, ma non so se questa sera sia la sede, comunque magari ritorneremo, nel caso, io non capisco perché il Comune deve intervenire, e volevo chiedere: non era stata fatta una fideiussione, oppure le fideiussioni fatte non sono più in essere? Cioè siamo riusciti a capire qual è il meccanismo che fa sì che noi, Ente Pubblico, dobbiamo intervenire su una discarica, che poi era gestita da privati.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Altri interventi? Prego, Consigliere Gomiero.

**GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:**

Mi ha preceduto la Consigliera Balliana su questa benedetta discarica Forcal. Quand'è che finiremo di buttare soldi lassù? Cioè Amministrazioni precedenti e roba non hanno messo niente, qua sono 280.000 euro, un altro giro di soldi, avevo chiesto se c'erano soldi nel bilancio precedente; andremo a pagarla tutta noi. Qual è la mia paura? Che il Carnielli faccia la stessa fine, visto che là sotto non si sa cosa c'è, perché qua tutti parlano, tutti i PNRR, progetti a milioni di euro, e il Carnielli? Adesso anche aree di sotto, che forse possono essere impegnate, ma quando finiremo mai? Ci sarà una logica, ci sarà qualcuno che deciderà su questa discarica di Forcal, Provincia, amica Provincia, su e giù. È a carico del Comune di Vittorio Veneto, la si finisca una volta per tutte e via, 280.000 euro, perché qua sono 230 e 301, più interventi ordinari presso la discarica di Forcal, altri 48.000 euro. Sono 280.000 euro che andranno spesi brevi manu subito là. Ne abbiamo messo 300 di asfaltature, dove non abbiamo visto neanche nessun bando e niente, dopo quattro anni.

Quando finiremo qua? Chiedo alla Giunta adesso, visto che faccio parte della maggioranza. Quando finiremo di mettere soldi lassù? Perché sennò ogni buco che si trova ogni improprio che hanno fatto le generazioni precedenti, tipo anche il Carnielli, le generazioni prossime avranno in carico sempre tutte ste rogne? Si pensi una volta per tutte di fare un piano definitivo, dove ci sono sti punti critici, queste cariche qua, perché il Carnielli a sto punto è una discarica uguale a questa, ma moltiplicata per dieci, per venti, per cento volte. Ci sarà un punto di inizio e una fine? Ci saranno dei tecnici che potranno dire fino a che punto un Comune potrà investire soldi per tutelare il suo territorio? Altrimenti qua, 500 una palestra, qua e il resto della Città? Stiamo concentrando tutto al centro nord della Città, a sud della Città facciamo i sottopassi e basta, che non si fanno neanche.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.  
Consigliere Tonon, prego.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Pensavo ci fossero anche i soldi per le asfaltature, visto che l'Assessore Fasan ha detto che noi non abbiamo fatto niente, neanche una. Vuole che le facciamo un breve elenco? Via Filzi, via Tragol De Roa, parte di via del Cansiglio, via Spallanzani, Borgo del Seminario, via Vittorio Emanuele II, via Schiaparelli, che non era mai stata asfaltata dopo che era stata fatta la zona industriale, e forse lei non se n'è accorto perché evidentemente, come dice qualcuno, stando a nord lei non sa cosa succede a sud, via Enrico Mattei che, non so se lo sa, è lunga quasi due chilometri, è la strada più larga di Vittorio Veneto.

Quindi, prima di dire stupidaggini, Assessore, si informi.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.  
Prego.

**FASAN BRUNO - Assessore:**



Consigliere Tonon, la ringrazio per la precisazione. Io ho detto che nel Piano Triennale non erano previsti soldi di asfaltature; probabilmente le avete fatte a spot in cinque anni... anche voi qualcosa, come li abbiamo fatti anche noi.

La questione che io abiti a nord, non esclude che sappia quello che succede al sud, sa; però posso dire che abitando a nord, non l'ho mai vista per cinque anni quando era Sindaco a nord, e i risultati si sono visti alle votazioni. Vedremo le prossime votazioni come andranno. La ringrazio.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Assessore Fasan.

Altri interventi? Non vedo interventi.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Ultimo intervento.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Non sono due? Questo è il secondo.

Regalo un paio di occhiali all'Assessore, perché evidentemente quando io andavo a nord lui non c'era; non so se ha presente che c'era anche una frana, forse lei non lo sa neanche questo. Qualcuno veniva quasi quotidianamente, assieme all'allora Vicesindaco Turchetto. Non so se, per esempio, via Filzi non sia a nord, secondo lei.

Io capisco che lei si trova in difficoltà perché viene attaccato, non solo dalla minoranza ma anche da una parte della maggioranza, ma se ne faccia una ragione, evidentemente questi sono i suoi risultati.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie.

Consigliere Balliana, prego.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Innanzitutto spero che magari il Sindaco, o l'Assessore al Patrimonio, mi risponda rispetto alla gestione delle spese della nuova palestra, intanto per sapere a cosa andiamo incontro. Perché immagino avrete chiesto queste cose qua.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Ecco, sì, magari se mi date una risposta.

Volevo invece confrontarmi col Consigliere Gomiero perché, secondo me, pone una questione importante, ma che va, come dice lui, a ritroso, nel senso che tutti i siti inquinati, tra virgolette, sono sempre stati abbandonati purtroppo sulle spalle della collettività comunale, dove sono inseriti questi siti, però io penso che sia mancata anche un'azione politica rispetto a questo; cioè il reperimento di fondi eventualmente per bonificarli e per sistemarli.

E qua faccio un riferimento importante: anche a livello regionale, dove è istituito un fondo per la bonifica dei siti inquinati, è vero che non è mai copioso questo fondo, non ci sono tantissimi soldi, però quello che dico io, la Città di Vittorio Veneto ha avuto delle industrie, che sono poi state dismesse, e ha questi importanti siti da bonificare. Dal mio punto di vista è mancata anche una politica in questi 25 - 30 anni da parte della Regione Veneto rispetto a questo,

cioè noi non abbiamo mai ricevuto un finanziamento, sia nazionale che regionale, rispetto a queste importanti bonifiche.

Anche dico qualcosa in più, dal mio punto di vista quando ancora l'area era, per esempio, della ex Carnielli, era sotto il curatore fallimentare, io penso che ci fosse stata l'opportunità di intervenire da un punto di vista politico, tra virgolette, e provare a finanziare con i soldi, ma non solo dei cittadini del Comune di Vittorio Veneto, di tutta la Regione, eventualmente anche dello Stato, perché poi lo Stato va a finanziare dei siti molto importanti a livello industriale, però io penso che il nostro territorio abbia necessità e utilità di avere questi finanziamenti.

Però è solo con una politica forte a livello regionale che si può fare una richiesta così, perché dal mio punto di vista non è mai stato battuto il chiodo su questa questione, è sempre stato tralasciato, abbiamo avuto fior fiore di Consiglieri regionali, che però dal mio punto di vista non hanno mai assolutamente portato a casa un euro rispetto a questi interventi.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Altri interventi? Consigliere Dus, prego.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sì, una domanda, perché adesso non mi ricordo bene come era andata la questione, se non sbaglio l'avevo chiesta alcuni Consigli fa: l'ipotesi di installare un impianto fotovoltaico sulla discarica, mi pare che lei l'aveva percorsa questa strada, però era stata negata dalle proprietà? No? Ecco, se può chiarirmi, giusto una curiosità.

**ANTIGA ENNIO - Assessore:**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Per rispondere al Consigliere Balliana. Ovviamente col discorso della palestra abbiamo convenuto con la Provincia che il trattamento è lo stesso che noi facciamo nei confronti della Provincia, per esempio, per la Pontavai. La Pontavai è di proprietà del Comune e vado ad addebitare alla Provincia ovviamente il loro... dall'altra parte sarà la stessa cosa, quindi è tutto in campo alla Provincia e poi addebiterà a noi l'uso che andremo a fare, con le varie...

Quindi, abbiamo già un precedente, e da lì non è che scappiamo.

Sul discorso poi, se posso, in merito al discorso Forcal, un attimo veloce, perché noi paghiamo Forcal? Perché quella discarica è del Comune di Vittorio Veneto, ed è una questione che va avanti da non dico anni, ma da ormai da Sindaci, Sindaci, poi Sindaci e poi Sindaci, avanti così, partiamo Dalla Libera, tanto per capire. Funzionava tutto fino a quando il buon Cadamuro, titolare della CRP, è mancato, e lì sono successi i problemi. Ovviamente titolare è il Comune di Vittorio Veneto, il Comune di Vittorio Veneto ha sottoscritto, per avallo, la polizza assicurativa, e quindi chiamano noi per andare a fare questa bonifica.

Ovviamente ci sono tutte, se ci sono e se ci saranno, le rivalse in riferimento alla CRP, che però, da primo acchito, speriamo, ma non ci sembra tanto sostanziosa della cosa. Quindi Forcal procederà, poi magari il Sindaco sarà più preciso sul discorso del fotovoltaico, una cosa da dire e venire non è facile.

Se posso, in merito alla bonifica, se si riferiva sempre all'ex Carnielli, per capire, anche lì è una cosa da una vita, nel senso che

tutte le vendite che sono state fatte di quell'immobile sono state fatte declassando il valore del valore della bonifica. Quindi anche l'ultimo intervento, che è stato fatto, di vendita, il valore della bonifica è in capo al proprietario; quindi il valore...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Sì, Cervellin l'ha comprata con l'onere della bonifica, e adesso è stata riveduta con l'obbligo; sono minimo due. Quindi tutte...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Sì, ed è per quello che la Regione, povera crista, nulla può fare, perché non è di sua competenza rispetto alla bonifica, visto che è in capo ad un privato. Solo per quello la bonifica...

Poi, se posso, è fuori tema ma rispondo volentieri per il discorso del sottopasso; prima ero fuori che sentivo tutti discorsi. Credo che a De Antoni magari due parole vanno fatte. Il sottopasso forse è una delle poche dimostrazioni di programmazione, perché ci siamo impegnati con RFI per il 2023 di fare, e per il 2023, anche se ci sono stati due anni di Covid e anche se i prezzi sono schizzati, che le imprese non si presentavano proprio volentieri agli appalti pubblici, dobbiamo necessariamente farlo. Il '23 l'abbiamo già consumato per una porzione, dobbiamo accelerare, perché questi sono gli impegni che ci siamo presi; quindi è una dimostrazione di programmazione.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Assessore.

Consigliere De Bastiani, prego.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Semplicemente volevo chiedere all'Assessore Antiga, ma chi ha fatto la convenzione con Cadamuro, perché non ha fatto fare la fideiussione? Perché se ci fosse stata la fideiussione, non ci sarebbe... cioè si sanno che le persone possono mancare, o fallire, è per questo che l'Ente Pubblico ogni volta fa fare una fideiussione.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

No, non dica cose inesatte, per essere eleganti. Non esiste la fideiussione, e l'Ente Pubblico, magari il Segretario lo può confermare, è la prima precauzione che deve prendere quando affida un incarico a un privato. Andiamo a vedere chi non l'ha fatta.

Grazie.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Tanto non vi sentono fuori microfono.

Altri interventi? Bene. Dichiarazione di voto? Sindaco, prego.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

Volevo completare un pochetto quello che è stato detto, che abbiamo provato anche, adesso finanziati dalla Regione per l'onere che abbiamo provato, anche con la partecipazione a un bando, dove abbiamo messo

dentro anche parte di quei costi là, li abbiamo richiesti; speriamo che ce li diano, in modo da alleviarci il compito.

Con la richiesta di finanziamento regionale siamo stati i primi tra i non finanziati; quindi non è andata. Non è che non abbiamo provato.

Il fotovoltaico sopra, come il Consigliere Dus saprà bene, è una delle ultime forme di fotovoltaico, che riceve anche una premialità; sommando a quella premialità anche il discorso di utilizzarlo come comunità energetica, ci potrebbero essere degli interessi anche di terzi ad aiutare a fare l'investimento. Naturalmente bisogna trovare anche la proprietà che sia concorde; probabilmente da qualche contatto avuto, d'acchito ti dicono anche di no, però se non tutto dovesse essere coperto, ma dovesse essere mitigata la presenza, non so, può anche essere che avere la corrente gratis per decenni possa essere un qualcosa che può interessare non soltanto i proprietari, ma anche tutta l'area attorno potrebbe godere.

Quindi, quella è un'idea, è una proposta che certamente andremo a fare, ma che si potrà fare soltanto una volta che sarà tombato, chiaramente; prima no.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Sindaco.

Dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto.

Passiamo al voto.

Entra il consigliere Da Re - presenti n. 17.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 11 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

Il Consiglio approva.

La delibera è approvata con favorevoli 11, contrari 0, astenuti 6.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: n. 11 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

La delibera è immediatamente eseguibile con favorevoli 11, contrari 0, astenuti 6.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 19 del Registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

---oOo---

**PUNTO N. 4: AGGIORNAMENTO PIANO URBANO DEL TRAFFICO - ESAME DELLE OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE.**

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno: "Aggiornamento Piano Urbano del Traffico - Esame delle osservazioni ed approvazione". Lascio la parola al Sindaco per l'illustrazione della delibera. Prego, Sindaco.

**MIATTO ANTONIO - Sindaco:**

La delibera verrà naturalmente ben delucidata dall'ingegner Curti. Io anticipo soltanto che è la parte finale della procedura, che abbiamo dovuto fare a seguito di una richiesta specifica da parte della Regione, ai fini di completare il percorso dell'Autorità urbana coneglianese - Vittoriese.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Sindaco.  
Lascio la parola all'ingegner Curti.

**ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:**

Buonasera a tutti.  
Come anticipava il Sindaco, è l'ultimo passaggio per approvare l'aggiornamento del PUT, aggiornamento che c'è stato specificatamente richiesto come prescrizione dalla Regione Veneto nel momento in cui ha ammesso, ha riconosciuto l'area urbana del coneglianese - vittoriese, e quindi ci ha posto come condizione, come prescrizione per il Comune di Vittorio Veneto l'aggiornamento del PUT e l'adeguamento alla Legge Regionale 14 del 2017. L'adeguamento alla Legge Regionale 14/2017 lo abbiamo già adottato e approvato in questo Consiglio.  
Per quanto riguarda il PUT invece la procedura è diversa in quanto l'adozione compete alla Giunta comunale, e questo aggiornamento è stato adottato con delibera di Giunta comunale numero 199 del novembre dello scorso anno, dopodiché c'è stata la pubblicazione, la raccolta delle osservazioni e l'invio della documentazione alla Commissione VAS per riconoscere che su questo strumento non era necessario, poi, procedere con la VAS vera e propria.  
Lo strumento, in realtà, è un aggiornamento, ma è un aggiornamento meramente dei dati che lo costituiscono, ossia non è aggiornato come nuova progettualità, questo per più motivi: innanzitutto, avendo avuto questa prescrizione e dovendo rispondere il prima possibile alla Regione Veneto, portando in approvazione lo strumento, tutta l'attività, che avrebbe comportato una fase progettuale, richiedeva troppo tempo, sia preliminarmente all'adozione in quanto era richiesta tutta una fase di partecipazione, sia poi per il fatto che avrebbe richiesto una Valutazione Ambientale Strategica vera e propria, e

quindi oggi non avremmo potuto essere qui perché i tempi si allungavano di non pochi mesi.

In secondo luogo perché dalla prima analisi, che era stata fatta dei dati, tutto sommato il Piano del '95, poi aggiornato nel 2001, e poi lo vedremo scorrendo la relazione, manteneva una sua validità; quindi la scelta è stata di fare un aggiornamento dei dati, che caratterizzano il Piano, e per questo motivo poi la Regione ha ritenuto di non doversi procedere con la procedura VAS.

Allora, velocemente io scorro un attimo quelli che sono i contenuti del Piano. I primi dati aggiornati sono i dati demografici, da cui si vede chiaramente come ci sia un calo demografico, per quanto riguarda il Comune di Vittorio Veneto dal 2001, dove c'erano 29.150 abitanti, al 2021 dove siamo a 27.421, c'è un calo demografico e c'è un indice di vecchiaia della popolazione molto elevato, come vedete nella Provincia di Treviso l'indice di vecchiaia che ha Vittorio Veneto lo hanno solamente i Comuni di Tarzo, Conegliano e Treviso. Questo indice di vecchiaia così elevato significa che ogni persona con meno di 14 anni, residente nel nostro Comune, ne abbiamo due e qualcosa che ne hanno più di 65; e questi sono un po' gli schemi che riportano questo dato.

La seconda cosa che è stata analizzata sono stati gli spostamenti casa - lavoro e casa - scuola, sia all'interno del Comune che dai Comuni limitrofi verso il Comune di Vittorio Veneto, e dal Comune di Vittorio Veneto verso i Comuni limitrofi. Allora, in questa prima Tavola abbiamo lo spostamento casa - studio e casa - lavoro per Frazione, i colori diversi indicano casa - lavoro il giallo, in attrazione, quindi, ad esempio qui siamo nella zona industriale e si può vedere come la zona industriale sia fortemente attrattiva, e qua non stiamo parlando interno - esterno; dopodiché abbiamo le stesse cose poi viste invece con una forma grafica diversa, casa - studio intercomunale si può vedere un po'... scusatemi, sono indicati gli spostamenti con più di 25 persone, per cui se da un Comune arrivano cinque persone, su questo grafico non lo vediamo. Però qua mi sembra abbastanza evidente di quale polo attrattivo sia per quanto riguarda gli spostamenti scolastici.

Sotto invece abbiamo gli spostamenti sempre scolastici che da Vittorio escono; sono stati Considerati gli spostamenti che avvengono ogni giorno, quindi l'universitario che parte il lunedì e torna il venerdì qua dentro non c'è; qua ci sono proprio i pendolari.

Analogamente per casa - lavoro dai Comuni limitrofi, e qua ovviamente invece la parte anche verso i Comuni limitrofi diventa già più importante, anche se in realtà, guardando poi i numeri, sono più le persone che da fuori vengono quotidianamente a Vittorio Veneto a lavorare, rispetto a quelle che da Vittorio Veneto escono verso altri Comuni.

Sono sempre gli stessi grafici con forme diverse, e qua abbiamo gli spostamenti tra i vari quartieri del Comune, sempre casa - studio, cioè Frazioni del Comune, quindi da dove partono a dove arrivano, e la stessa cosa sul casa - lavoro all'interno del Comune, da dove partono a dove arrivano.

Scusate, ho dimenticato...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Eccola qua. Ho invertito due slide.

Comunque il riassunto grosso modo è che il Comune di Vittorio Veneto ha 5.700 spostamenti verso la scuola, di cui 2.360 provengono da fuori

Comune, mentre sono solo 666 quelli che da Vittorio Veneto vanno verso altri Comuni per studio.

Analogamente per quanto riguarda lo spostamento casa - lavoro, su un complessivo di 5.700, abbiamo 6.100 in entrata, 4.150 in uscita.

La successiva analisi riguardava invece la viabilità, qua sono state riportate banalmente - non banalmente ma sono interessanti - prese da Google Maps, voi sapete che Google Maps adesso ci dà ora per ora quant'è la velocità media dello spostamento veicolare, qua siamo alle 18:00, qua siamo alle 8:00 del mattino, per vedere come effettivamente le strade del nostro territorio siano mappate quasi tutte in verde, quindi vuol dire una velocità di scorrimento adeguata al tipo di strada, veloce ma non che superano i limiti; il giallo è l'immediato gradino, non abbiamo nessun tratto di strada in quelle che sono considerate le ore di punta, né al mattino, né alla sera, campito in rosso o rosso scuro. Questo, quindi, per dire come tutto sommato la viabilità è scorrevole, e questo anche a conferma comunque della bontà dello strumento che a suo tempo è stato fatto, e degli interventi sulla viabilità che negli anni si sono succeduti.

Questa è sempre un'analisi che è stata fatta tra i dati del 2000, quindi poi recepiti nell'aggiornamento che è stato fatto nel 2001, e i dati del 2021 recepiti in questo aggiornamento; i due strumenti non sono facilmente confrontabili per il fatto che nel frattempo un po' di sensi unici, un po' di strade sono cambiate.

Quindi, cosa si è fatto? Si è presa un'area, che la vedete qua, contornata con questa linea puntinata, e si sono presi i varchi di accesso a quest'area; avevamo i dati su questi varchi nel 2001, abbiamo i varchi attuali, vediamo che tutto sommato i numeri sono forse diminuiti, anzi senza il forse perché i numeri non mentono, rispetto al 2001 abbiamo qualcosa in meno di entrate, perché avevamo un complessivo di 4.141 entrate mappate nel 2001, ne abbiamo 3.893 mappate nel 2021, e lo stesso un numero inferiore di uscite. Questo a dimostrare che c'è stato anche un lieve, anche se non percepito, decremento del traffico; e del resto dal 2001 a oggi, oltre al decremento demografico che abbiamo visto nella prima tabella, ricordiamoci che in mezzo c'è stata la chiusura delle Caserme, che ha comportato per Vittorio Veneto qualche migliaio di persone comunque residenti, anche se non residenti all'anagrafe, e quindi che si muovevano sul territorio, in meno.

Abbiamo poi analizzato alcuni punti della viabilità, questa è sempre nelle ore di punta, mattina e sera; questa è la zona di Ceneda, quindi con i numeri, qua è stato fatto il conteggio di quante macchine e di quali sono le manovre che fanno nei diversi nodi che interessano, sia al mattino che poi alla sera.

La stessa cosa è stata fatta a San Giacomo, in realtà ne abbiamo fatti molti altri, ma non li abbiamo riportati tutti in relazione.

Poi è stato fatto, che è stata riportata nella relazione, un confronto tra quella che era la situazione prima dell'apertura e dopo l'apertura del traforo di Santa Augusta.

Poi l'ulteriore attività che è stata fatta è stata quella di classificare la viabilità. La classificazione ovviamente discende dal Codice della Strada, quindi non è che ci siamo inventati cose particolari. La classificazione riguarda fondamentalmente le strade urbane. Individuiamo come strade, le strade di scorrimento che per noi è la A27, l'unica strada di scorrimento che abbiamo, dopodiché invece abbiamo individuato le cosiddette strade inter-quartiere, dividendole tra tipo 1 e tipo 2, laddove i tratti urbani della Statale 51, della Provinciale 35 della vallata, e dell'86 delle ((Mire)), vengono

considerate strade urbane principali di tipo 1; le altre, quelle che vedete tratteggiate in azzurro sono comunque strade inter-quartiere di tipo 2.

Poi ci sono le strade di quartiere, che sono strade che collegano fra loro...

Allora, forse parlare di quartiere non è corretto perché noi non abbiamo un'individuazione dei quartieri, comunque collegano fra loro settori delle stesse zone. Queste zone sono degli assi principali, quindi le strade di quartiere sono quelle che vediamo capite in giallo. Abbiamo poi le strade interzonali, che sono quelle che all'interno del quartiere garantiscono una buona circolazione dei mezzi, anche pesanti, collegando tra le diverse zone funzionali.

Infine, ci sono le strade locali, che non vengono più però evidenziate, perché sono tutte le altre, di fatto, che sono le cosiddette ultime 100 metri, cioè sono quelle strade che o sono dedicate alla mobilità pedonale o ciclabile, prevalentemente, oppure sono quel tratto di strada che mi permette di arrivare poi alle strade che mi consentono un movimento più ampio, quindi l'inizio o la fine degli spostamenti veicolari.

Il fatto di aver fatto tutta questa classificazione delle strade ha l'obiettivo di farci capire come gestirle, nel senso che noi stiamo parlando di strade esistenti, strade nate nella maggior parte dei casi ben prima che il Codice della Strada, che è del '92, fissasse parametri geometrici, larghezza e quant'altro, fissasse ad esempio il divieto per le strade, quelle che abbiamo chiamato inter-quartiere, di avere ai lati i parcheggi; cosa che invece da noi, per fortuna, ci sono, però non corrisponde ai parametri tecnici fissati dal Codice della Strada.

Allora, come possiamo noi, se dobbiamo intervenire per migliorare la situazione, per eliminare o quanto più ridurre le situazioni di disagio che si riscontrano nei vari tipi di strada, è fondamentale conoscere il tipo di strada, per poi capire quali sono le modalità di intervento; modalità che il più delle volte arriveranno ad essere modalità che tendono a limitare, o a ridurre il differenziale di velocità. Quindi potrebbe essere la Zona 30, chiaramente questo non per le strade inter-quartiere, ma può essere per le strade locali o per tratti di strade interzonali, possono essere accorgimenti anche di differenziazione del fondo stradale, di restringimento della carreggiata; cioè individuare l'accesso a un determinato tipo di strada, in modo da portare l'attenzione di chi percorre questa strada con l'automobile a capire che si sta entrando in una zona più fragile, più che più fragile, dove c'è comunque promiscuità di utilizzo, con un'importante presenza sia di pedoni, che di ciclisti. E questo, quindi, per cercare di ridurre il più possibile questa conflittualità data da un utilizzo promiscuo della medesima sede stradale.

Altro capitolo è l'analisi del trasporto pubblico locale, che sicuramente voi tutti conoscete molto meglio di me perché, a parte il treno, non sono una fruitrice; quindi il servizio urbano con le tre linee, e poi abbiamo il servizio - questo è il riepilogo - extraurbano, dopodiché allegato al Piano trovate la mappatura di tutte le linee; però, insomma, non credo sia necessario adesso stare qua a discutere tavola per tavola. Le navette scolastiche chiaramente.

Poi qui passiamo a parlare della ciclabilità.

Si è analizzato il discorso del servizio ferroviario che da giugno del 2021 o '22, non mi ricordo più, quello lo prendo tutti i giorni, è ritornato finalmente in funzione con un servizio cadenzato sull'ora, con treni anche di ultima generazione, con il trasporto di biciclette.



Si osserva come sarebbe interessante magari potenziare questo discorso del trasporto delle biciclette quale servizio molto utile per la ciclovia Monaco - Venezia, che attraversa il nostro territorio.

Dopodiché parlando, appunto, di ciclabilità, noi sappiamo che il nostro territorio è interessato dalla ciclovia Monaco - Venezia, dopodiché è anche interessato dalla presenza di numerosi tratti di piste ciclabili; purtroppo il problema è che mancano i collegamenti per renderli effettivamente una rete completamente utilizzabile.

Quindi non sarà il PUT a dire cosa fare, il PUT dice di prevedere un Biciplan o un Piano di settore dedicato alla mobilità in bicicletta, proprio per ricucire tutti questi tratti che già abbiamo, che poi la ricucitura avvenga con la realizzazione di una pista ciclabile vera e propria, piuttosto che con la gestione di spazi promiscui, cosa che oggi finalmente il Codice della Strada consente, ad esempio come dicevo prima con Zone a 30, in modo da poter avere un utilizzo misto della strada, però demandare a un Piano dedicato proprio lo studio di questo, con l'attenzione particolare - viene suggerito - proprio al collegamento con la Stazione.

Quindi, la ricucitura verso il centro Città e il collegamento con la Stazione, in quanto diventa uno strumento molto importante sia per il turista, però può essere anche lo stesso cittadino che deve andare a prendere il treno, che magari oggi ha la difficoltà perché non ci arriva con la pista ciclabile, ma potrebbe effettivamente riuscire a utilizzare in modo anche più proficuo questo.

In questa qua sono soltanto mappate le scuole, ma sulla mobilità per la scuola ne abbiamo già parlato; quindi possiamo passare.

Questi sono gli studenti per i vari istituti, sia le scuole secondarie di secondo grado, quindi le scuole superiori, che per le scuole inferiori.

Da ultimo è stata analizzata l'incidentalità su due range di tempo, quindi dal 2012 al 2016, e poi dal 2017 al 2021. Tutti questi puntini, che voi vedete, sono gli incidenti; qua si può vedere un puntino più grande, più grandi sono gli incidenti mortali, gli altri sono tutti incidenti che non hanno avuto, per fortuna, conseguenze letali.

L'osservazione che salta subito all'occhio è che gli incidenti mortali non sono concentrati in punti di particolare incidentalità; quindi non ci sono dei punti dove dici "Succedono 10 incidenti all'anno, e uno è mortale", sono distribuiti sul territorio sia nel periodo 2012/2016, ad esempio qua salta all'occhio, questo è un punto particolarmente ricco di incidenti negli anni, però gli incidenti mortali si sono verificati non esattamente in questo punto, ma sulle strade, per carità, limitrofe ma non lì. La stessa cosa si può vedere poi nella cartografia successivamente - qua è la stessa cartografia perché non ci stava tutto, zona nord e zona sud - e la stessa cosa la vediamo nel periodo 2017/2021.

Chiaramente la zona più incidentata è quella centro sud, ma per ovvie ragioni di residenza.

Questa è un po' tutta l'analisi che è stata fatta. È stata fatta poi un'analisi, per cui non è stata fatta alcun tipo di cartografia, se non quella che abbiamo visto prima del traffico nelle ore di punta sul quartiere di San Giacomo e la zona industriale, in quanto purtroppo il cantiere di San Giacomo, ed è comunque cosa risaputa, risente del traffico indotto dalla zona industriale.

È stata fatta un'analisi della sosta rilevando come tutto sommato non costituisca poi un grosso problema per il nostro Comune, cioè noi abbiamo un sistema di sosta, sia a pagamento, che regolamentata che è

gratuita, sufficiente per rispondere a quelle che sono le esigenze del Comune.

L'ultima parte della relazione che accompagna il PUT si chiama "Elementi per una strategia", per cui vengono analizzati i vari problemi che sono emersi dalle analisi precedenti, che vi ho velocissimamente illustrato, e per ogni problema viene detto cosa si dovrà fare; quindi parlando di viabilità e traffico, "Completare gli interventi di adeguamento per le modifiche del traffico introdotte con l'attivazione della galleria Santa Augusta. Viene demandata la progettazione della sistemazione dei nodi di Carso, Dalmazia, Vittorio Emanuele, Calso Sant'Andrea, Antonello da Serravalle, Strada Provinciale 35 Marconi, Strada Statale 51, e così via.

Quindi, per ognuno degli elementi di criticità, per ogni problema individuato, viene demandato a interventi successivi, che possono essere o interventi di progettazione vera e propria di un'opera pubblica, possono essere interventi di pianificazione generale, vedasi PAT, possono essere Piani di settore, vedasi Biciplan.

A seguito poi della pubblicazione del Piano è pervenuta un'unica osservazione. Questa osservazione intanto è molto articolata e lunga, noi come Ufficio, per comodità di lettura, l'abbiamo suddivisa per tematiche, riportando però pari - pari quello che c'era scritto, non ci siamo permessi di riassumere quello che c'era scritto nell'osservazione.

Va Premesso che l'osservazione nel suo complesso è completamente condivisibile, tuttavia la proposta di controdeduzione che fa l'Ufficio è di accoglierla parzialmente, non tanto perché vi siano parti che non sono condivisibili, quanto perché vi sono parti che fanno riferimento agli altri strumenti, a cui facevo cenno prima, quindi magari fanno riferimento al PAT, fanno riferimento ai futuri Piani di settore, laddove l'osservazione dice "è mancata tutta l'attività di partecipazione", certo, perché qua non abbiamo fatto progettazione.

Chiaramente, nel momento in cui andrò a fare, per esempio, il più volte citato Biciplan, come per qualsiasi Piano, ci sarà tutta un'attività di partecipazione che dovrà precedere l'adozione di questo Piano.

Quindi, solo per questi motivi su alcune parti dell'osservazione è scritto "non pertinente", ma non perché l'osservazione in sé dica qualcosa che non funzioni, è perché è pertinente di un altro strumento. Volevo solo sottolineare come nella documentazione, che abbiamo allegato, per quanto riguarda la controdeduzione, laddove è scritto "proposta tecnica", a un certo punto, nella parte dell'osservazione che parla di mobilità attiva e ciclabilità, è sfuggita la conclusione che era favorevole all'accoglimento; nel fare copia-incolla, siccome è una tabella, non è stata riportata nella riga successiva. Quindi mobilità attiva e ciclabilità è da intendersi "favorevole all'accoglimento".

Adesso, non so se volete che leggiamo tutta l'osservazione e le proposte di controdeduzione punto per punto, per me non è un problema, o se le diamo per lette. Ditemi...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

No, diciamo che è scritta anche bene, non è facile riassumerla, cioè noi l'abbiamo divisa.

Cominciamo.

*Primo punto. L'aggiornamento del PUT da novembre 2022 si presta a una prima considerazione generale: il documento si sostanzia in un mero aggiornamento del quadro conoscitivo - . E questo è quello che ho detto già nella premessa a questa illustrazione - senza alcuna proposta di modifica del Piano adottato ancora nel '95 e successivamente aggiornato nel 2021, che già allora individuava una serie di problematiche, non ancora risolte, che ritenevamo fossero affrontate con il documento adottato. Il Piano risulta infatti carenti di strategie di implementazione, a meno che non si considera... succinto capitolo finale, che è quello a cui facevo cenno adesso, "elementi per una strategia del PGTU", dove vengono abbozzate generiche azioni, senza approfondire adeguatamente i temi più importanti.*

*Rileviamo inoltre che nella fase di predisposizione del Piano non c'è stato alcun coinvolgimento della popolazione, dei rappresentanti delle categorie produttive e dei lavoratori, del mondo della scuola, della sanità, relativamente a un problema che incide quotidianamente sulla vita di tutti. Alcuni di noi ricordano che nella stesura del Piano Urbano del Traffico del '95 era stato distribuito a tutta la popolazione un questionario, a cui si erano fatte seguire numerose riunioni di presentazione del documento, raccogliendo molteplici informazioni e osservazioni.*

*Condividiamo, infine, l'indicazione contenuta nel documento in esame, che per quanto riguarda il Comune di Vittorio Veneto non si tratta tanto di ricercare strumenti di potenziamento delle capacità di un sistema congestionato, potenziamento strutturale, quanto di perseguire obiettivi di qualità nell'organizzazione degli spazi e servizi finalizzati a promuovere forme di mobilità maggiormente orientate alla sostenibilità, alla sicurezza e alla qualità urbana.*

*Purtroppo di questi obiettivi di qualità non c'è traccia nel documento adottato dalla Giunta comunale.*

*Condivisibile, non pertinente, per quanto ho detto in premessa.*

*Quindi, queste osservazioni ((verranno)) valide per quando andremo a fare i diversi Piani o progetti di settore.*

*Accessibilità al quartiere di Ceneda e collegamento alla zona centrale della Città. Questo tema è stato oggetto di una discussa, nonché costosa sperimentazione nell'autunno del 2020, che ha sollevato numerose proteste da parte dei cittadini, che nel documento non viene presa in esame.*

*Qua non c'è nulla da dire.*

*Riesame dell'asse viario di collegamento nord sud, alla luce della realizzazione della variante Strada Statale 51 e del fatto che l'asse Galilei - Nannetti è diventata una via di scorrimento urbano, a scapito della sua funzione.*

*Leggendole insieme al pezzo successivo, mobilità attiva e ciclabilità. Riguardo le piste ciclabili si legge nel documento come nel territorio comunale ci siano un certo numero di chilometri, ma con una discontinuità marcata, che pregiudica l'utilizzazione della rete ciclabile.*

*È condivisibile il passaggio del documento in cui viene auspicato come necessario un lavoro specifico di approfondimento per l'individuazione di alcuni elementi di integrazione e di continuità degli itinerari ciclabili attraverso un Piano di settore, Biciplan, ispirato alle recenti esperienze di realizzazione della cosiddetta bici-politana. Il Piano però non approfondisce il tema della mobilità di tutti i giorni in bicicletta, mentre sembra preferire una visione di Vittorio Veneto come hub cicloturistico internazionale, dedicando a questo*

obiettivo un intero sotto-paragrafo e lasciando in secondo piano il tema della bici-politana.

Riteniamo che debba essere data priorità all'obiettivo di costruire percorsi ciclabili, anche non esclusivi ma continui e sicuri per le biciclette, che mettano in collegamento i punti chiave della Città (scuole, centri servizi, centri di trasporto, zona industriale), in modo che tutti possano considerare la bicicletta come mezzo di trasporto efficace, sicuro e seriamente alternativo all'automobile.

È molto importante anche affrontare alcuni interventi immediati per ridurre punti di conflitto tra pista ciclabile e traffico veicolare, come ad esempio lo spostamento della pista ciclabile di via Galilei - via Nannetti sull'altro lato della strada, la messa in sicurezza e a norma della pista ciclabile di via Manin, la pista ciclabile lungo Meschio, un patrimonio insostituibile della Città, che deve essere preservato e valorizzato, favorendone il collegamento con le altre piste della Città, ed evitando commistioni con il traffico veicolare, come sempre ipotizzato, nei pressi di via Furlani, o la realizzazione di un ponte aperto al traffico veicolare, che congiunga via Dante con piazzale Aldo Moro, che aggraverebbe i problemi di viabilità in quanto sottoporrebbe un'area a forte urbanizzazione e con dimensioni stradali ridotte, in un volume di traffico eccessivo, che avrebbe impatto inaccettabile sull'ecosistema del Meschio e di tutta l'area sportiva. Favorevole all'accoglimento.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Perché mi è saltato il copia incolla, chiedo scusa.

Ridefinizione di passaggi pedonali necessari e loro messa in sicurezza, e messa in sicurezza di via Isonzo a San Giacomo non pertinente perché riguarda un progetto puntuale, non il Piano.

Alleggerimento del traffico di attraversamento di San Giacomo, lungo via Sant'Antonio da Padova, via Matteotti e via Celante. L'ipotesi appena accennata di una nuova segnaletica per indirizzare il traffico lungo via Bressana - rotonda via dal Mosto, appare di difficile realizzazione in relazione alle attuali caratteristiche della strada. Anche l'intervento in argomento della rotatoria in corrispondenza dell'Emisfero non dà risultati apprezzabili.

Questa l'abbiamo ritenuta non pertinente in quanto si demanda, ma poi questo è scritto anche nel Piano, al PAT, proprio il PAT non interviene pesantemente sulla viabilità, ma su questo aspetto interviene. Per cui si rimanda a uno strumento diverso.

Servizio pubblico di trasporto urbano. Dai dati demografici emerge chiaramente la necessità di una rimodulazione del modello di trasporto pubblico, perseguendo due finalità: modificare lo split modale a favore del trasporto pubblico per migliorare la qualità ambientale e la fruizione della Città a tutte le categorie, specialmente alle più deboli: intervenire sulle infrastrutture viarie e di sosta per permettere quanto prima espresso.

Le azioni proposte nel documento per il trasporto pubblico si limitano a mantenere le risorse, migliorare la comunicazione, prevedere una fermata per gli studenti in via Vittorio Emanuele. Auspicare più che prevedere.

Non c'è alcun intervento sulla qualità del servizio, specialmente le premesse di cui al punto uno del documento non vengono utilizzate per ridefinire i servizi in base al mutato stato di fatto della mobilità. Si ritiene che i temi più significativi da affrontare dovrebbero invece riguardare i seguenti punti: intensificazione e integrazione del

*trasporto urbano e extraurbano, integrazione con il trasporto ferroviario; approfondimento delle tematiche relative al trasporto a chiamata, considerando anche la possibilità di un eventuale sganciamento del trasporto non legato a scuola e lavoro dalla mobilità ordinaria, essenzialmente nelle ore di...; revisione del trasporto urbano seguendo i flussi di mobilità modificatesi nel tempo; analisi propedeutica poli generatori di mobilità; studio per migliorare la qualità e l'accessibilità del servizio; introduzione di misure di facilitazione per i mezzi pubblici per ridurre i tempi di percorrenza e rendere il servizio più performante per l'utenza; individuazione di aree di sosta specifiche e sicure per portare la popolazione studentesca direttamente ai poli scolastici, senza intasare l'autostazione nelle ore di punta, migliorando così il servizio, la sicurezza degli studenti, evitando intasamenti nel traffico nell'area di centro cittadino; messa in campo di attività di coordinamento con le scuole nella definizione degli orari scolastici cittadini al fine di poter offrire un miglior servizio agli studenti; in concertazione con la Provincia e gli altri enti interessati, necessità di migliorare il collegamento della zona industriale con il casello autostradale di Vittorio Veneto Sud, soprattutto in relazione al transito dei mezzi pesanti; valutazione del completamento delle variante alla Strada Statale 51, considerando che il flutto automobilistico e l'impatto sull'area del quartiere di Costa, dopo l'apertura del traforo, è ora a regime e quindi misurabile.*

Anche qui sono tutti aspetti che non riguardano direttamente quanto detto da questo Piano che, ripeto, è un aggiornamento fondamentalmente di dati, ma fa rinvio o a strumenti diversi, o anche a enti diversi dal Comune, quali sono MOM e RFI.

*Per questo motivo, pur essendo condivisibile, si ritiene non pertinente l'osservazione.*

Quindi alla fine la proposta, come dicevo all'inizio, è di accoglierla parzialmente, per gli aspetti che abbiamo ritenuto più pertinenti e quindi accoglibili; gli altri saranno invece tutti aspetti che verranno analizzati nelle sedi opportune dei diversi strumenti e/o progetti che si dovranno andare a realizzare.

Io con questo avrei terminato l'illustrazione di questo aggiornamento al Piano generale del traffico. Se ci sono...

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Aggiungerei, per i colleghi Consiglieri, noi andremo a votare l'accoglimento delle controdeduzioni, ovvero il parziale accoglimento delle proposte fatte, presentato dal signor Fabio Braido, protocollo 45976 del 13/12/20202.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Era per completare il discorso dell'ingegnere.

Apriamo la discussione. Prego, Consigliere De Antoni.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

Sì, secondo me questo è un altro esempio della volontà da parte dell'Amministrazione di non affrontare il tema della programmazione. Il PAT giace da mesi nel cassetto della Dirigente dei servizi tecnici, come ci ha detto nell'ultima riunione della Commissione; il PUT all'inizio avevamo cominciato con la prima determina ancora del 2020, si era dato l'incarico per - la prendo - la prima determina che è

stata fatta il 29 Ottobre del 2020 prevedeva "Aggiornamento e attuazione del Piano Urbano del Traffico del Comune di Vittorio Veneto, eccetera, affidamento, eccetera". Si è partiti da quella e invece poi ci siamo limitati a un aggiornamento semplicemente dei dati.

Questa era l'occasione buona per affrontare un problema nella nostra Città, cioè il problema del traffico, che presenta alcune criticità, ad esempio l'attraversamento di San Giacomo, il riassetto di alcuni nodi viari correlati all'attivazione del traforo di Santa Augusta, l'accessibilità al quartiere di Ceneda che era stato oggetto di una costosa sperimentazione tre anni fa, ma anche la ridefinizione dei passaggi pedonali e la loro messa in sicurezza, oppure, come è stato detto anche nell'osservazione presentata, il collegamento tra le piste ciclabili con l'obiettivo di favorire la mobilità attiva anche per gli spostamenti abituali per la scuola e il lavoro.

Quindi, secondo me, ingegner Curti, non è vero che il Piano mantiene la sua validità, il Piano del 1995 contiene alcune proposte valide che sono state attuate, ma sono rimaste sul tappeto alcuni pesanti problemi da risolvere; e ne ho citati alcuni.

Teniamo conto che sono state fatte ben tre determine di incarico per l'aggiornamento e l'attuazione del PUT; queste tre determine sono costate 61.000 euro alle casse del Comune, e questo lavoro, che è durato praticamente due anni la prima determina per il primo incarico, e poi sei mesi per gli altri due incarichi, e questo lavoro si è limitato ad aggiornare alcuni dati demografici, per alcuni addirittura il riferimento al 2011, perché non tutti i dati sono disponibili. Poi si sono state sicuramente delle analisi sui flussi di traffico, ma sono analisi che diventano vecchie già il prossimo anno.

Quindi, perché non abbiamo abbandonato l'idea di fare effettivamente questo Piano Urbano del Traffico.

È vero che la Regione ci ha chiesto di fare questo documento in tempi stretti per restare all'interno dell'ambito, di cui sappiamo già, di cui abbiamo già parlato, però abbiamo perso un'occasione importantissima per fare un documento, per fare un Piano che effettivamente aveva un suo senso.

Anche la Regione, con la nota del 17 gennaio, quella relativa al rapporto RAP, Rapporto Ambientale Provvisorio, scrive "Che le analisi e le valutazioni sul sistema viario, trasporto pubblico, mobilità attiva, ciclabilità, aree di sosta, così come esaminate nel documento appaiono essere più che altro delle considerazioni di carattere generale". Ma allora che senso ha questo documento, che c'è costato 61.000, anzi non c'è costato 61.000 euro perché ci sono anche i 12.000 euro dell'incarico dato all'architetto per predisporre il Rapporto Ambientale Preliminare, quindi 73.000 euro per avere dei dati che sono belli, anche delle belle cartografie colorate, ma che poi non portano a nessun risultato.

Mi sembra che sia una spesa davvero inutile, una grande perdita di tempo, che ci poteva essere risparmiata.

Di passaggio, vorrei chiedere sempre alla Dirigente il motivo dell'affidamento diretto dell'incarico per la redazione del Rapporto Ambientale Preliminare a un professionista, che risiede a oltre 1.000 km da Vittorio Veneto, e che mi fa pensare che non ci siano, nella zona, altri tecnici che siano in grado di svolgere questo incarico. Mi ha meravigliato questo fatto. Se magari mi spiega qual è il rapporto di fiducia che c'è con questo tecnico, sarebbe importante anche per renderci conto delle motivazioni che portano ad affidare questi incarichi.

L'ultima cosa che voglio dire è che, secondo me, per quanto riguarda le osservazioni presentate, mi sembrano assolutamente tutte condivisibili; accetto in parte il commento della non pertinenza rispetto a questo Piano, ma sarebbero stati assolutamente pertinenti per un vero Piano Urbano del Traffico, un Piano Urbano del Traffico di cui abbiamo bisogno perché ci sono ancora tante criticità aperte, come il problema del trasporto pubblico, del servizio ferroviario, della mobilità attiva, della ciclabilità, della mobilità scolastica, della sicurezza stradale, della gestione della sosta; tutti elementi riportati nelle indicazioni generali, ma che poi, in pratica, non vengono realizzati.

Concludo, insomma, abbiamo perso un'occasione di fare una vera pianificazione urbana del traffico, ci siamo limitati a degli incarichi, che hanno portato a una costosissima fotografia dell'esistente, che praticamente non ci servono a niente, se non per rispondere alla richiesta della Regione di fare questo benedetto Piano. A me sembra che sia davvero un'occasione persa, e mi auguro, alla luce di quanto abbiamo visto questa sera, che si possono trovare le risorse per avviare in tempi brevi la realizzazione di un vero Piano Urbano del Traffico, che preveda tutti gli interventi necessari per migliorare la viabilità e la sicurezza del traffico all'interno del nostro Comune.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere De Antonio.

Ingegnere Curti, può switchare, cortesemente, sull'altro video per vedere i minuti. Okay, grazie.

Consigliere Dus, prego.

**DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Innanzitutto, ringrazio il Segretario del Circolo del Partito Democratico di Vittorio Veneto che ha presentato queste puntuali osservazioni al Piano, e sono contento che siano state, anche se solo in parte, molte di queste accolte.

Riprendo un po' il filo, e vado anche abbastanza verso la conclusione, dell'intervento dei Consiglieri De Antoni, rimane un po' di amarezza perché francamente spendere 70.000 euro per vedere dei dati, che sono del 2011, parte di questi, e alcune informazioni prese da Google Maps, francamente credo che tutti noi possiamo condividere che qualcosa in più, uno sforzo maggiore si poteva fare, soprattutto perché lo richiede la Città, lo richiedono le esigenze quotidiane che tutti noi viviamo. Allora, torno a dire, 70.000 euro per avere una fotografia aggiornata di un Piano, che già avevamo, ho capito che serviva questo Piano per rispondere alle esigenze della Regione, però qualcosa in più, visto che ormai i soldi li stavamo spendendo, lo si poteva fare.

Anche perché uno degli esempi, che poi ho visto che non sono stati accolti, di esempi concreti di cose importanti ce ne sono: riesame della viabilità a seguito dell'apertura del traforo; è una cosa importante che va analizzata, e si rimanderà un altro Piano, si rimanderà a un altro appalto, si rimanderà ad altri 70.000 euro che verranno spesi, mi viene da pensare.

Altra cosa, scriviamo "Messa in sicurezza in via Isonzo a San Giacomo, non pertinente", ma non pertinente magari...

*Intervento fuori microfono non udibile.*

Ho capito che non era pertinente con questo documento, però siccome il documento è talmente vasto che ci stavano dentro anche queste osservazioni, francamente.

Anche l'alleggerimento del traffico di attraversamento di San Giacomo, eccetera, anche questo non pertinente. Torno a dire, il Piano è talmente alto che a questo punto ci stavano veramente tutte le osservazioni che abbiamo fatto. Come ci stavano le osservazioni legate alla viabilità, al trasporto urbano, extraurbano, su cui noi avevamo fatto delle puntuali osservazioni.

Ecco, capisco che il Piano nasce dall'esigenza di rispondere ad altre domande fatte dalla Regione, però questi soldi, siccome sono soldi di tutti, magari la prossima volta chiediamo al professionista di darci dei dati più aggiornati, di fare uno sforzo maggiore perché, torno a dire, vedere la viabilità, che sono dati interessanti anche per poi ipotizzare, come si diceva prima, asili nido, come si muovono i cittadini, più di 800 persone che ogni giorno vanno a Conegliano nel 2011. Nel 2023 sono di più, sono di meno? Si è modificata la mobilità? E lo smart working esiste? Cioè credo che sia cambiato un mondo negli ultimi 11-12 anni, quindi francamente, ripeto, quei dati potevano essere aggiornati in maniera più puntuale.

Si dirà: ma noi abbiamo chiesto i dati agli Uffici e gli Uffici ci hanno fornito questi dati. Sì, torno a dire, con 70.000 euro uno sforzo di ricerca maggiore magari lo si poteva anche fare.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Consigliere Balliana, prego.

**BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:**

Grazie.

Allora, io la considerazione che vorrei fare è questa, cioè il documento nella sua, tra virgolette, semplicità, testimonia l'inerzia di questa Amministrazione nei confronti di questa tematica, cioè il discorso del Piano Urbano del Traffico e di tutti gli elementi che poi vanno a determinarlo.

In particolar modo mi riferisco a tutte quelle indicazioni, che sono state date all'interno di questo Piano, che sono indicazioni di buon senso, che vediamo attuate ora in quasi tutte le Città, anche le più piccole Città, da Oderzo ai Comuni limitrofi, vediamo che stanno lavorando in questo senso, verso queste indicazioni, che sono state date anche in questo Piano; viceversa, a me sembra che proprio a Vittorio Veneto assolutamente non si sta facendo nulla rispetto a tutte queste indicazioni, soprattutto per quanto riguarda la mobilità attiva, ho appreso questa sera leggendo il Piano che adesso non è più definibile mobilità debole quella che si fa con la bicicletta o con i pedoni, ma è mobilità attiva, nel senso che è intesa proprio da un punto di vista anche della salute, salutare; e quindi bene anche questa nuova visione di vivibilità all'interno della Città.

A me sembra che proprio questa Amministrazione non abbia fatto, in questi quattro - cinque anni, nulla che vada in questo senso, in queste indicazioni, che sono state suggerite qua dentro.

Faccio solo alcuni esempi, a me viene in mente anche e soprattutto i nodi dove sono concentrate le nostre scuole, in particolare anche nelle scuole primarie, le scuole secondarie di primo grado, non so se



voi siete mai stati alle 8:00 di mattina presso i nostri plessi scolastici, cioè bisogna veramente mettersi le mani nei capelli, perché c'è un abuso dell'utilizzo dell'auto, intanto, per riportare i bambini a scuola, è veramente impressionante, tanto è vero che effettivamente qua bisogna iniziare a fare tutta una sensibilizzazione, che poi viene anche elencata all'interno del Piano, verso il modo di raggiungere questi plessi, che sono poi centrali all'interno della Città, non è che stiamo parlando di bambini o di ragazzi che arrivano da lontano, ma addirittura famiglie che proprio prendono l'auto, fanno 500 metri, 600 metri, per portare il proprio figlio a scuola, perché poi devono andare a lavorare. Voglio dire, qua c'è da rimettere in moto, secondo me, tutta un'azione di incentivare il pedibus e tante altre formule sostitutive dell'uso dell'automobile, che vengono anche indicate. Qui c'è da fare un lavoro veramente importante.

Altra cosa che mi viene da sottolineare è il discorso, è stato detto, delle piste ciclabili, in effetti, che non sono collegate tra di loro, e chiunque, fortunatamente il nostro territorio si presta anche a viverlo con l'uso della bicicletta o pedonabile, però effettivamente potrebbe essere incentivato, appunto, con i collegamenti delle piste ciclabili, o dei collegamenti, che già ci sono, come è stato detto. La cosa che mi fa specie è che dalle prime dichiarazioni apparse alla stampa in questo periodo, dopo l'uscita di questo Piano, mi sembra che invece ci sia quasi un rifiuto, perché quando si è iniziato a parlare di zone a 30 chilometri all'ora, c'è qualcuno che in Giunta ha detto "Ma non ne parliamo nemmeno di mettere... cioè che pensiamoci due volte", come pensiamoci due volte? Cioè in via Galilei che sfrecciano a 70 km all'ora, dove ci sono pedoni, una zona residenziale; facciamoci un esame di coscienza anche su queste.

Quindi, ripeto, secondo me siamo in ritardo rispetto a queste indicazioni, che sono state date.

Inoltre mi spendo anche un attimo sulla questione dell'uso della bicicletta. Allora, ben venga il discorso della ciclabile Venezia - Monaco e Monaco - Venezia, assolutamente importante l'aspetto turistico, ricordiamoci che c'è una mobilità interna, che usa la bicicletta e che dal mio punto di vista va incentivata, anche da un punto di vista economico; abbiamo degli esempi in Città di Treviso o altri Comuni dove, chi utilizza la bicicletta, ha degli incentivi da un punto di vista economico per utilizzarla, può spendere i punti che raccoglie per l'utilizzo della bicicletta nei negozi, nelle attività economiche. Di questo qui a Vittorio Veneto non se ne parla assolutamente, non so neanche chi sia l'Assessore di riferimento rispetto alla mobilità qui a Vittorio Veneto, non so se sia l'Assessor Fasan o qualcun altro. Però assolutamente mai presa in considerazione nessuna di queste proposte.

Finisco per dire il discorso dei turisti, noi siamo sempre in proiezione rispetto alla realizzazione della Monaco - Venezia, della ciclovia; guardate, i turisti ci sono anche adesso e arrivano in bicicletta. A Serravalle sabato era un disastro rispetto a turisti che sono arrivati in bicicletta, solo che le biciclette erano belle distribuite per tutta le piazze, io sono anche felice se sono distribuite, però anche per i turisti che ci sono adesso assolutamente non è stato previsto nessun tipo di servizio, ma anche di collocazione dello stesso spazio biciclette. Per non parlare delle biciclette elettriche, che adesso non c'è nessun servizio di ricarica o quant'altro.

Quindi, la mia considerazione, che vorrei fare e finisco qua, è questa, che secondo il mio punto di vista, ripeto, qui ci sono anche altre indicazioni, come il discorso delle hub all'interno di zone dismesse dei nostri siti, fa riferimento anche al Parco del Meschio, quindi un'altra considerazione importante che assolutamente, secondo il mio punto di vista, questa Amministrazione non ha nemmeno sfiorato come tematica, la mia forte preoccupazione è che siamo veramente in ritardo rispetto a queste cose che stanno avvenendo un po' in tutta la Provincia, ma anche fuori, in tutta la Regione, belli gli intenti, però io vorrei vederli realizzati, o iniziare a realizzarli fin da domani mattina.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Consigliere Tonon, prego.

**TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie.

Nonostante i dati, lo hanno già sottolineato coloro che sono intervenuti prima di me, siano piuttosto datati perché i dati sono quelli dell'Istat 2011, è comunque evidente il permanere, per la nostra Città, di alcuni poli attrattori, che sono la zona industriale e soprattutto le scuole cosiddette superiori; e parlo non solo dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista della mobilità, visto che si parla del Piano del traffico.

È vero, sono passati, dunque '95 è stato fatto il Piano, aggiornato nel 2001, quindi dopo 20 anni fare un aggiornamento, che si rifà a dati vecchi di oltre dieci anni, non è un vero e proprio aggiornamento. Poi, è vero, ci sono alcune tabelle che riportano, e ci mancherebbe altro, dati più recenti, per esempio uno studio più approfondito sulle conseguenze e l'impatto che ha avuto l'apertura del traforo di Santa Augusta, salvo una figura, non ne ho viste.

A proposito di tabelle, giusto perché visto che qualcuno poi dovrà approvarla questa roba, è bene correggere le tabelle a pagina 6 e 7 perché fanno percentuali da un lato del 99% e dall'altro del 102%, facendo la somma delle percentuali non è proprio... cioè meglio correggere, insomma.

Detto questo, effettivamente dimostra, con questa adozione fatta dalla Giunta, un rincorrere quello che è un dovere, cioè siccome la Regione ci ha detto di farlo, noi l'abbiamo fatto in qualche modo.

È non dico una occasione del tutto persa, ma non è stata sfruttata adeguatamente, perché spendere decine di migliaia di euro, 60 - 70.000 euro, per fare un aggiornamento, che poi è un aggiornamento parziale, francamente Forse qualcosa di meglio la Città sperava.

Grazie.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Altri interventi? Bene, non vedo nessuno prenotato.

Quindi passiamo alla votazione dell'accoglimento delle controdeduzioni dell'Ufficio tecnico. Allora votiamo, attenzione Consiglieri, il parere favorevole all'accoglimento delle controdeduzioni dell'Ufficio tecnico, ovvero il parziale accoglimento delle osservazioni fatte con protocollo 45976 del 13/12/2022 presentate del signor Fabio Braio.

VOTAZIONE PER ALZATA DI MANO

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Favorevoli 17, contrari zero, astenuti zero. Quindi le controdeduzioni sono state accolte, con parere favorevole.

Facciamo la votazione per la delibera. Dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere De Antoni.

**DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:**

Io comunico il mio voto di astensione in quanto non si tratta di un Piano, ma di un semplice aggiornamento del Piano, che non affronta le criticità che ci sono attualmente nel traffico di Vittorio Veneto, tra le quale l'attraversamento di San Giacomo, il riassetto di alcuni nodi viari collegati all'attivazione del traforo di Santa Augusta, l'accessibilità al quartiere di Ceneda, la ridefinizione dei passaggi pedonali e la loro messa in sicurezza, o i collegamenti tra le piste ciclabili.

**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Grazie, Consigliere.

Altre dichiarazioni di voto? Bene.

Allora passiamo in votazione.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 11 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

La delibera è approvata con favorevoli 11, contrari zero, astenuti 6. Grazie e buonanotte a tutti.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 20 del Registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

- La Seduta è chiusa alle ore 23.22 -

IL PRESIDENTE  
Santantonio Paolo  
(sottoscritto con firma digitale)

IL SEGRETARIO GENERALE  
Napolitano Mariarita  
(sottoscritto con firma digitale)